

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2016-2018 risultano in calo il numero di medici di base (-3 per cento) e il numero di pediatri (-2 per cento).

Aumenta il numero di posti letto nelle strutture sanitarie di assistenza residenziale (+6 per cento dal 2016 al 2018). Permangono le differenze della rete d'offerta ospedaliera tra le regioni: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Sud.

Nel 2018 sono quasi 8 milioni le dimissioni ospedaliere per acuti, un milione in meno rispetto a sei anni fa (-11,8 per cento). La deospedalizzazione verso le strutture sanitarie territoriali ha interessato principalmente le classi di età più giovani. I ricoveri dei pazienti fino a 29 anni si sono ridotti del 18,9 per cento rispetto al 2013 e del 14,3 per cento a 30-69 anni.

Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2018 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 5,8 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni.

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un aumento dei decessi: in Italia sono morte 650 mila persone, cioè 32 mila in più rispetto al 2016, superando i decessi del 2015, anno di super-mortalità. Il tasso grezzo è stato di circa 1.075 decessi per 100 mila abitanti. Le principali cause di morte responsabili di questo aumento della mortalità sono state le malattie dell'apparato cardio-circolatorio (+11.078 decessi), le malattie del sistema respiratorio (+6.835 decessi), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e dei sensi (+5.844 decessi).

Nel 2017 si sono suicidate 3.940 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. Nell'ultimo anno, nell'ambito di un trend pluriennale generalmente in calo, si riscontra un lieve rialzo della mortalità per suicidio in alcune fasce di età: nei giovani entro i 24 anni, nelle donne tra 25 e 44 anni e negli uomini più anziani.

Nel 2019, il 68,8 per cento della popolazione residente da un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 40,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica.

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (66,2 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,4 per cento).

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico, sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2018 sono circa 43 mila (Tavola 4.1). L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,1 medici ogni 10 mila abitanti nel 2018. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,5 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest e Nord-est a 7,7 nel Sud e 7,8 nelle Isole. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale, nel 2018 operano circa 7.500 medici pediatri: 9,3 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,4 pediatri) e più alti nelle Isole (10,6). I medici di guardia medica¹ nel 2018 sono circa 12 mila con un valore di 19,6 ogni 100 mila abitanti.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2016-2018 il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale² è in aumento nel triennio considerato così come i tassi per 10 mila abitanti che passano da 40,4 posti letto del 2016 a 42,8 nel 2018 (Tavola 4.2). In Italia nel 2018 ci sono circa 10 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, anche questo valore in aumento nel triennio considerato. A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

1 Per il 2018 i valori dei medici di guardia media sono stati stimati. Dati provvisori.

2 Per il 2018 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua ad essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario.

Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera che di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni a partire dal 2012 è stato quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri dando come riferimento normativo i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione può assumere al massimo il valore di 160 per mille abitanti e la dotazione di posti letto per mille abitanti può assumere valori non superiori a 3,7 per mille abitanti.

Posti letto e ospedalizzazione

Nel 2018 sono circa 188 mila i posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte), con un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti (Tavola 4.3).

Negli ultimi tre anni (2016-2018) l'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante rimane stabile a 3,1 posti per mille abitanti, al di sotto del valore medio massimo di 3,7 per mille abitanti stabilito dalla normativa nazionale.

Anche il tasso di ospedalizzazione è in diminuzione, passando da 109,7 per mille abitanti nel 2016 a 107,6 nel 2018.

I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera continuano a mostrare una forte variabilità tra Sud e Centro Nord del paese: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria (2,5 per mille) e Campania (2,6 per mille) ai più alti in Emilia Romagna, (3,7 per mille) e in Valle d'Aosta (3,6 per mille).

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2018 le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 7.924.226, corrispondenti a 1.311 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

Rispetto a sei anni prima si è osservata una diminuzione di circa 1 milione di ricoveri (-11,8 per cento). La deospedalizzazione verso le strutture sanitarie territoriali ha interessato principalmente le classi di età più giovani, in quanto nelle età più avanzate la complessità e la gravità dei casi trattati rende più difficile la gestione dei pazienti in un *setting* diverso da quello ospedaliero: tra il 2013 e il 2018 le dimissioni ospedaliere dei pazienti fino a 29 anni si sono ridotte del 18,9 per cento, quelle dei pazienti di 30-69 anni del 14,3 per cento e del 3,9 per cento per le persone over 70. Solo tra i molto anziani di 90 anni e oltre i ricoveri aumentano in maniera significativa da 217 mila a 261 mila (Tavola 4.4).

Nel primo anno di vita sono 4.692 le ospedalizzazioni ogni 10 mila residenti, valore massimo pur avendo escluso le nascite senza complicazioni. Il tasso si riduce di ben sette volte nei bambini fino a 14 anni (665) e aumenta progressivamente nelle classi di

età successive, fino a raggiungere il valore di 3.433 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti di 90 anni e oltre.

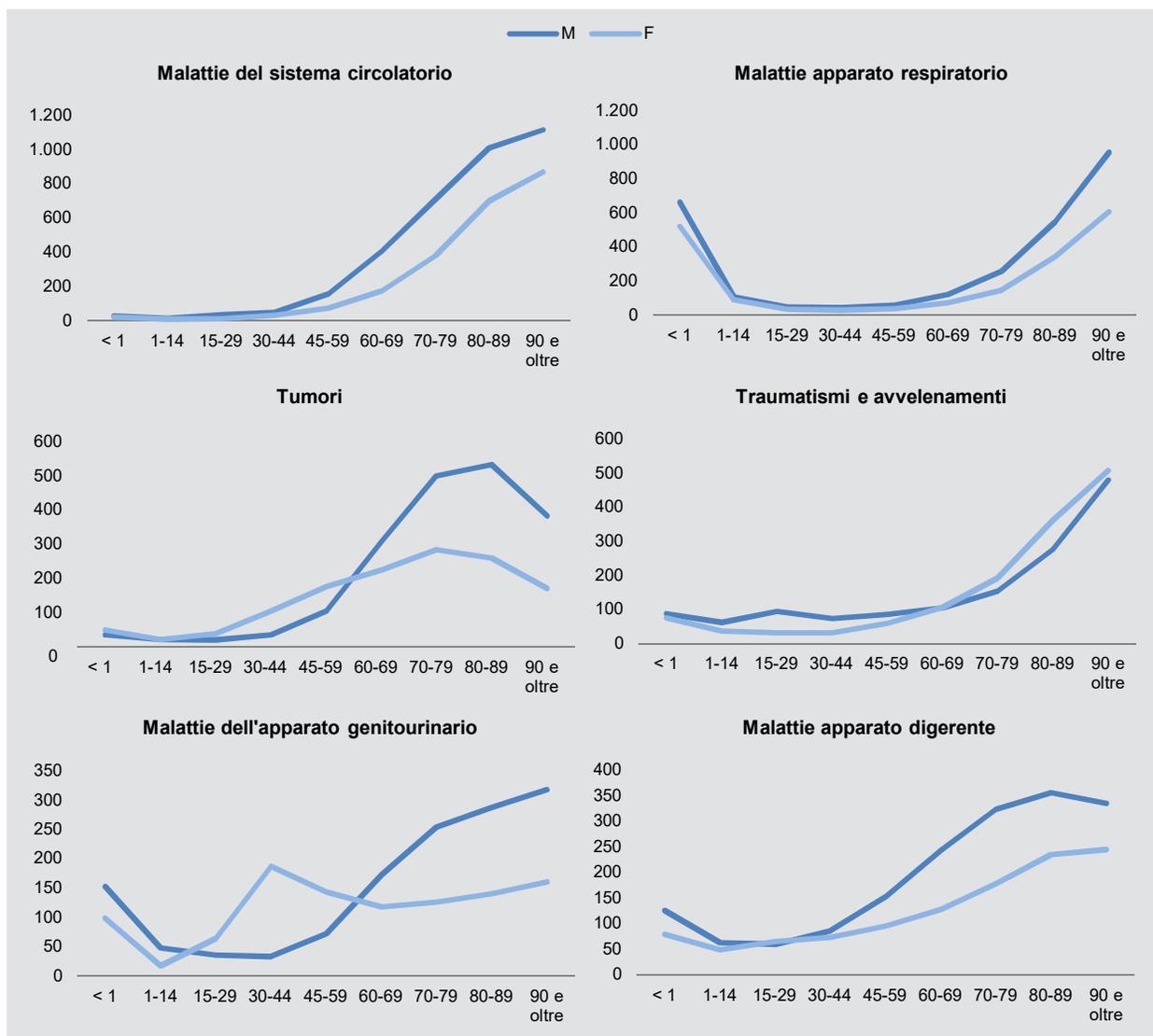
Il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,2 per cento dei casi totali, e per i tumori (11,3 per cento), che comprendono le patologie a più elevata incidenza e mortalità nella popolazione. Nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio con il 15,4 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente con l'11,7 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

Il quadro nosologico ospedaliero è fortemente differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono più elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale, con 1.287 dimissioni per 10 mila residenti, e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie³, con un rapporto pari a 1.426, per un'elevata ricorrenza del codice di diagnosi V30 relativo al "nato singolo". Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 594 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni (100). Tra i 15 e i 29 anni, escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, le principali cause di ricovero sono dovute negli uomini a traumatismi e avvelenamenti (95 per 10 mila abitanti) e, in entrambi i sessi, alle malattie dell'apparato digerente (60 negli uomini e 65 nelle donne). Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario (187). Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio, le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i sessi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio ed ai traumatismi.

Il confronto di genere per classi di età consente di evidenziare le differenze al netto della diversa struttura per età dei due sessi (Figura 4.1). Considerando alcune diagnosi principali con i tassi di dimissione ospedaliera più elevati, emerge una maggiore ospedalizzazione degli uomini soprattutto nelle età anziane: per le malattie del sistema circolatorio già a 45-59 anni i tassi sono più elevati per gli uomini e sono circa il doppio di quelli delle donne tra 60 e 79 anni; per i tumori i tassi maschili sono significativamente più elevati dai 60 anni, mentre nella classe 30-44 anni le donne si ricoverano tre volte di più per l'elevata incidenza dei tumori della mammella; anche per le malattie dell'apparato respiratorio e per le malattie dell'apparato digerente (fatta eccezione solo per la classe 15-29 anni) i tassi degli uomini sono sempre più elevati di quelli delle donne. Una maggiore ospedalizzazione delle donne si osserva per i traumatismi e avvelenamenti dopo i 60 anni e per le malattie dell'apparato genitourinario nelle classi di età fertile (15-49 anni).

³ Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

Figura 4.1 Dimissioni ospedaliere per alcune diagnosi, classe di età e sesso
Anno 2018, tassi di dimissione ospedaliera



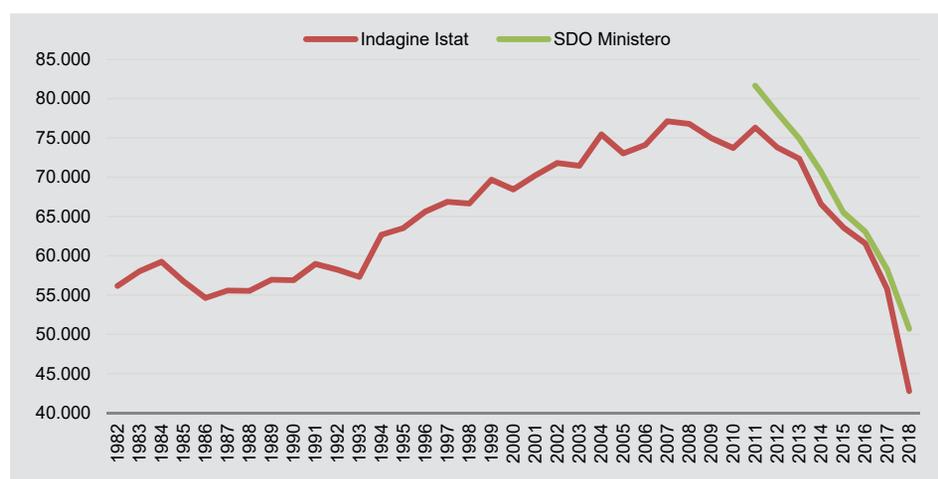
Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. La rilevazione Istat si riferisce ai soli casi assistiti, in modalità di ricovero, presso una struttura sanitaria. In base a tale flusso il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 nel 1982 a 42.782 nel 2018 (Tavola 4.5), con una riduzione del 23,8%. L'invio parziale dei casi da parte di alcune regioni, soprattutto negli ultimi anni, ha reso l'andamento piuttosto altalenante, tuttavia una consistente riduzione della casistica ospedalizzata appare evidente dopo il 2011, anno in cui si sono registrati 76.334 casi.

Questa riduzione può essere in parte attribuita alla tendenza recente a trattare gli aborti spontanei, in particolare quelli precoci, in regime ambulatoriale o in Pronto Soccorso, comunque in assenza di ospedalizzazione, pertanto questi casi sfuggono alla rilevazione⁴. Questo è confermato anche dall'andamento recente della casistica registrata nelle Schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute⁵ (Figura 4.2). Gli aborti spontanei rilevati da questo flusso risultano in diminuzione con un andamento sovrapponibile a quello dell'indagine Istat: tra il 2011 e il 2018 il calo rilevato dall'Istat è stato del 44%, mentre quello del Ministero del 38%.

Figura 4.2 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura (a)
Anni 1982-2018



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R); Ministero della Salute, Schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634 -Aborto spontaneo" e relative sottovoci come diagnosi principale.

Stratificando per settimana di gestazione i casi più precoci (fino a 8 settimane) subiscono la flessione maggiore tra il 2011 e il 2018 e pari al 45%; all'aumentare dell'età gestazionale la percentuale diminuisce e diventa del 37% se riferita alle età gestazionali più elevate. Questo rafforza la precedente asserzione poiché verosimilmente i casi di aborto spontaneo che possono essere risolti senza ricorrere al ricovero della donna sono quelli più precoci.

L'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea⁶, risente ovviamente di questa pratica di de-ospedalizzazione e diminuisce passando da 137,4 casi ogni mille nati vivi del 2011 a 106,6 nel 2018 (Tavola 4.5).

4 Si fa presente che l'indagine rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici sia privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

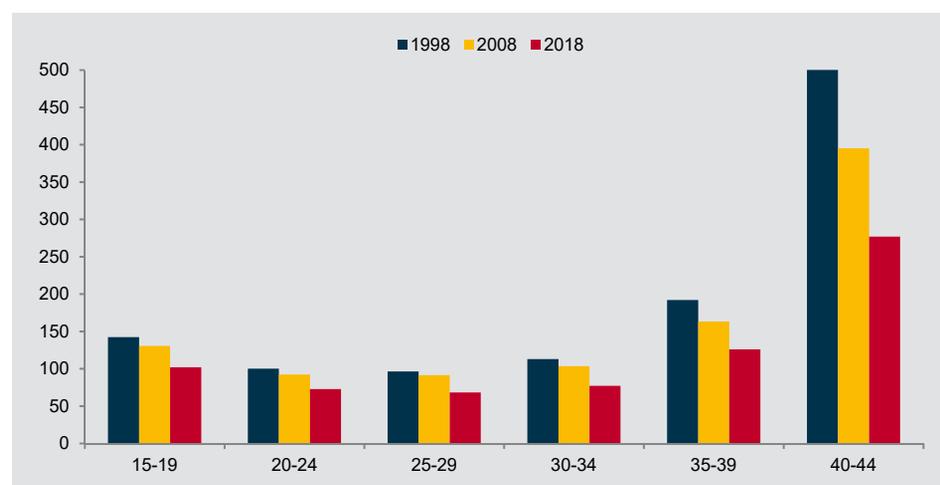
5 Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634-Aborto spontaneo" (e relative sottovoci) come diagnosi principale.

6 Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi, tanto che l'età media al parto è aumentata di oltre quattro anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2018 (32,1 anni). Questa posticipazione ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3) e non ci sono state variazioni significative nel corso del tempo. Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni, quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Figura 4.3 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1998, 2008, 2018, rapporti per 1.000 nati vivi



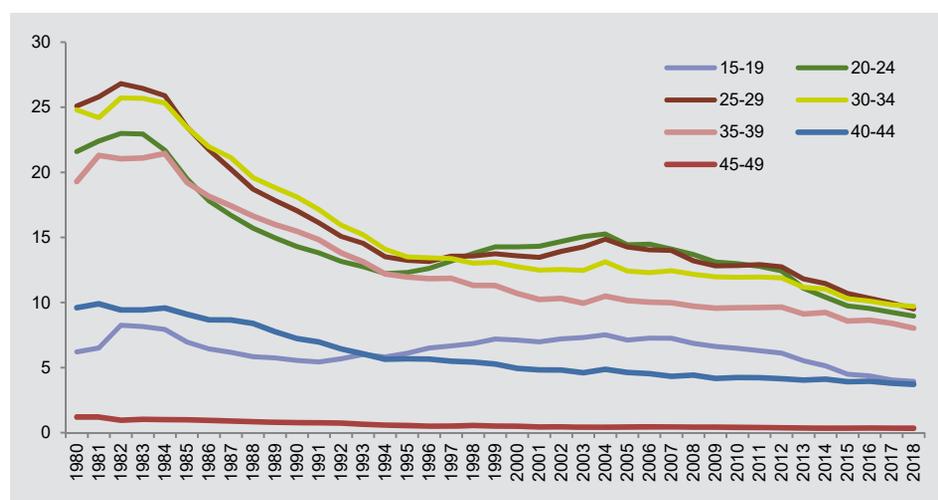
Fonte: Istat, Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Interruzioni volontarie di gravidanza. Prosegue la tendenza alla riduzione del ricorso ad un aborto volontario, nel 2018 le interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg) per la prima volta sono inferiori a 80mila, precisamente pari a 76.044 casi.

La riduzione tra il 1980 e il 2018 dei tassi calcolati sulla popolazione femminile ha interessato tutte le classi di età: il calo è stato di oltre il 50 per cento con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 38 per cento (Figura 4.4).

Nel 2018 sono le donne di età 30-34 anni a mostrare valori più elevati con 9,7 Ivg ogni mille donne, mentre negli anni precedenti (2011-2017) era la classe di età 25-29 anni a presentare il tasso più alto.

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2018, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia, che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2018, il 30,1 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, valore abbastanza stabile dall'anno 2015. Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2018

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	52.998	69,69
Paese straniero	22.879	30,09
Unione europea	5.547	7,29
Europa centro-orientale	4.281	5,63
Altri paesi europei	39	0,05
Asia	4.368	5,74
Africa	5.576	7,33
Nord America	45	0,06
America centro-meridionale	3.019	3,97
Oceania	4	0,01
Apolide	13	0,02
Non indicato	154	0,20
TOTALE	76.044	100,00
PRINCIPALI PAESI		
Romania	4.669	6,14
Repubblica popolare cinese	1.892	2,49
Albania	2.017	2,65
Marocco	1.604	2,11
Perù	989	1,30

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.6). Nel 2018 la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta essere il Centro, che presenta un tasso standardizzato⁷ pari a 6,9 casi ogni mille donne, seguita dal Nord-est con 6,8; situazione opposta presentano il Sud il cui valore è pari a 5,4. A livello regionale si distinguono la Liguria con 8,7 e il Piemonte con 8,1 per i valori più elevati; la provincia autonoma di Bolzano con 4,8, seguita dalla Calabria (5,1) e dalla Sardegna (5,2) invece presentano i valori più bassi.

Cause di morte

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un incremento dei decessi rispetto all'anno precedente: si è passati da 618.083 morti a 650.614, con un aumento della mortalità pari al 5,3 per cento (Tavola 4.7). Il tasso grezzo è stato pari a 1.074,7 per 100 mila abitanti, assumendo un valore superiore a quello del 2015, cosiddetto anno di *super-mortalità*. Similmente agli anni precedenti, sono decedute più donne (340.023) che uomini (310.591) (Tavola 4.8): l'incremento della mortalità è stato pari a 6,1% per le donne e 4,3% per gli uomini. La differenza di mortalità per genere che era diminuita nel 2016, si è riacutizzata.

Le principali cause di morte responsabili dell'aumento della mortalità, dal 2016 al 2017, sono state le malattie dell'apparato cardio-circolatorio (+11.078 decessi), le malattie del sistema respiratorio (+6.835 decessi), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e dei sensi (+5.844 decessi). Considerando il tasso grezzo, le malattie del sistema respiratorio sono le patologie che percentualmente sono aumentate di più (+14,9 per cento) soprattutto nelle donne, mentre i tumori quelle più stabili (+ 0,5 per cento). Le malattie infettive e parassitarie hanno presentato un incremento percentuale evidente in particolare nelle donne (+14,1 per cento).

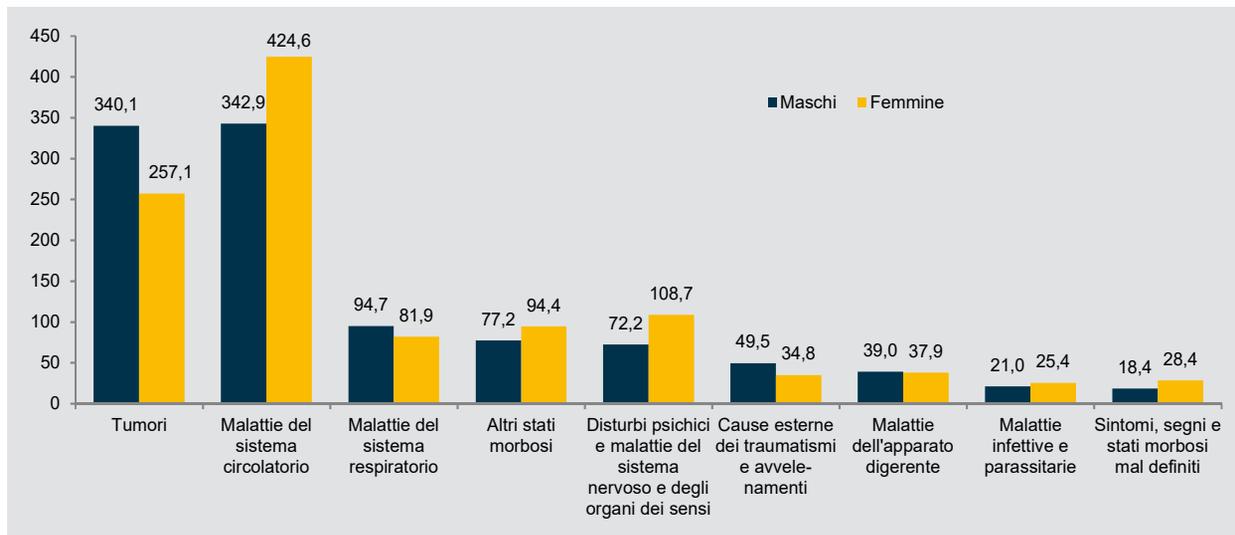
La graduatoria delle principali cause di morte è rimasta invariata rispetto agli anni precedenti: le malattie del sistema circolatorio sono sempre la prima causa di morte (tasso grezzo di 384,9), seguita dai tumori (tasso grezzo di 297,5), responsabili insieme del 63 per cento dei decessi. La novità rispetto al 2016, è che le malattie del sistema circolatorio, superando i decessi per tumore, sono diventate la prima causa di morte anche per gli uomini oltre che per le donne.

La terza posizione nella graduatoria delle cause di morte è diversa a seconda del sesso: spetta alle malattie del sistema respiratorio per gli uomini (94,7 per 100 mila abitanti) e ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso per le donne (108,7 per 100 mila). I decessi per queste patologie sono aumentati percentualmente di più rispetto alle altre cause. Al quarto posto, per entrambi i sessi, ci sono gli altri stati morbosi rilevanti⁸ (77,2 e 94,4 per 100 mila, rispettivamente per uomini e donne).

7 I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

8 Questo gruppo include le malattie del sangue, malattie endocrine, malattie della cute, malattie del sistema osteomuscolare, malattie dell'apparato genitourinario, complicazioni della gravidanza, parto e puerperio, alcune condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite e anomalie cromosomiche; tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2017, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagini sulle cause di morte (R)

L'analisi per età evidenzia i mutamenti dei quadri morbosi connessi alla morte nel corso della vita (Tavola 4.8). Ad eccezione del primo anno, i quozienti di mortalità crescono con l'età: se nelle età giovanili la mortalità per traumi ha un ruolo rilevante soprattutto per gli uomini, nelle età centrali della vita fino ai 79 anni i tumori rappresentano la principale causa di morte per entrambi i sessi, lasciando il posto alle malattie cardiocircolatorie dopo gli 80 anni. I disturbi psichici colpiscono più gli uomini rispetto alle donne fino agli 89 anni e poi accade l'esatto contrario. Le malattie respiratorie colpiscono sempre più gli uomini.

L'aumento di mortalità del 2017 ha riguardato le età 1-29 anni e quelle maggiori di 70 anni. Le altre, inferiori di 1 anno e tra 30-69, hanno avuto leggeri decrementi. Se i decessi per tumori sono diminuiti percentualmente per le classi di età maggiori di 15 anni, i decessi per le malattie respiratorie e disturbi psichici sono aumentati per quasi tutte le classi di età. Le malattie cardiocircolatorie sono aumentate soprattutto dagli 80 anni in su, mentre le infettive, a differenza dell'anno precedente, sono aumentate tra 1-29 anni e per età maggiori di 70 anni. L'analisi della geografia della mortalità del 2017 conferma la contrapposizione, già osservata negli anni precedenti, fra Nord e Centro, dove i livelli di mortalità sono superiori alla media nazionale, e Sud e Isole, dove i livelli sono più bassi (Tavola 4.7). Le prime due cause di morte hanno una distribuzione territoriale speculare: se le malattie del sistema cardiocircolatorio presentano i tassi grezzi più alti nel Mezzogiorno, i tumori li hanno al Nord. Il quoziente più alto per le malattie cardio-circolatorie è quello del Molise (538,0 per 100 mila abitanti), per il tumore è quello della Liguria (388,0 per 100 mila). Il Centro ha i tassi simili al Mezzogiorno per quanto riguarda le malattie cardiocircolatorie e al Nord per i tumori. L'incremento della mortalità per le patologie cardiovascolari si è verificato in tutte le regioni in particolar modo in Molise, Puglia e Sicilia. Per i tumori la situazione è rimasta abbastanza stabile con incrementi in Molise, Basilicata, Abruzzo e Liguria.

I disturbi psichici, le malattie respiratorie e le malattie infettive e parassitarie hanno i quozienti di mortalità più elevati al Centro Nord rispetto al Mezzogiorno. Dodici regioni su venti hanno presentato un quoziente di mortalità generale più alto della media nazionale: la Liguria ha il tasso più alto (1.427,5 per 100 mila abitanti), il Trentino quello più basso (896,9 per 100 mila).

Mortalità infantile. Da vari anni il fenomeno della mortalità infantile è in progressiva diminuzione (Tavola 4.9) e anche il 2017 conferma il trend in calo con 64 decessi in meno rispetto al 2016. Nel 2017, i morti sotto l'anno sono stati 1.334 e il tasso è passato da 3,0 per mille nati vivi a 2,9. Il 49,5 per cento dei decessi è avvenuto nella prima settimana di vita (662 casi) e il 24,7 per cento del totale nel primo giorno (330 casi) (Tavola 4.10). A differenza della mortalità infantile, la nati-mortalità (2,8 per mille nati) e la mortalità perinatale (4,2 decessi per mille nati) sono rimaste stabili rispetto al 2016.

Il quadro morboso che descrive la mortalità infantile è piuttosto stabile nel quinquennio considerato. Tra le cause maggiormente responsabili dei decessi in questa fase della vita, ci sono alcune condizioni morbose di origine perinatale (tasso pari a 1,6 per mille nati vivi) che presentano un tasso inferiore rispetto al 2016 e le malformazioni congenite (0,7 per mille nati vivi) con un tasso stabile. Meno rilevanti sono i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio: nel primo caso il tasso di mortalità si è ridotto nel secondo caso è aumentato rispetto al 2016.

Pur essendo diminuita la mortalità infantile in Italia, persiste una differenza territoriale con lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al Nord. Nel 2017, i tassi nel Nord-Ovest e Nord-Est sono stati rispettivamente 2,9 e 2,3 per mille nati vivi, mentre nel Sud e nelle Isole 3,2 e 3,8. Un bambino nato nel Mezzogiorno ha una percentuale di rischio di morire nel primo anno di vita del 28 per cento in più rispetto a uno nato nel Nord, percentuale in aumento rispetto al 2016. Il Centro si discosta sempre di più dal Mezzogiorno e nel 2017 ha presentato un tasso pari a 2,8 per mille nati vivi, inferiore a quello italiano e a quello del Nord-Ovest.

La Sicilia e la Campania (con un tasso pari a 4,3 e 3,6 per mille nati vivi, rispettivamente) sono le regioni con i tassi di mortalità infantile più alti d'Italia, mentre, anche per il 2017, non risulta alcun decesso nel primo anno di vita nel Molise e nella Valle D'Aosta. Tra le regioni del Mezzogiorno, quelle che presentano un tasso inferiore a quello italiano sono la Basilicata (2,3 per mille nati vivi), la Sardegna e l'Abruzzo (1,9 per mille nati vivi). Nel Nord, invece, tutte le regioni hanno un tasso di mortalità infantile inferiore al livello italiano con l'eccezione, come l'anno precedente, della Liguria (3,4 per mille nati vivi) e della Lombardia (3,1 per mille nati vivi). Entrambe le regioni però, hanno diminuito il loro tasso rispetto all'anno precedente.

Suicidi Nel 2017 in Italia si sono osservati 3.940 suicidi (6,5 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.077 casi rispetto a 863 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,5 e 2,8 (Tavola 4.12).

La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,7 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 5,8 tra i 25 e i 44 anni, a 8,1 fra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 10,3 per le persone di oltre sessantacinque anni, sei volte più alta della classe più giovane (Prospetto 4.2). Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 18,4 suicidi ogni 100 mila abitanti e il più basso è tra le donne più giovani (0,6 suicidi ogni 100 mila abitanti).

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 1997-2017

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5

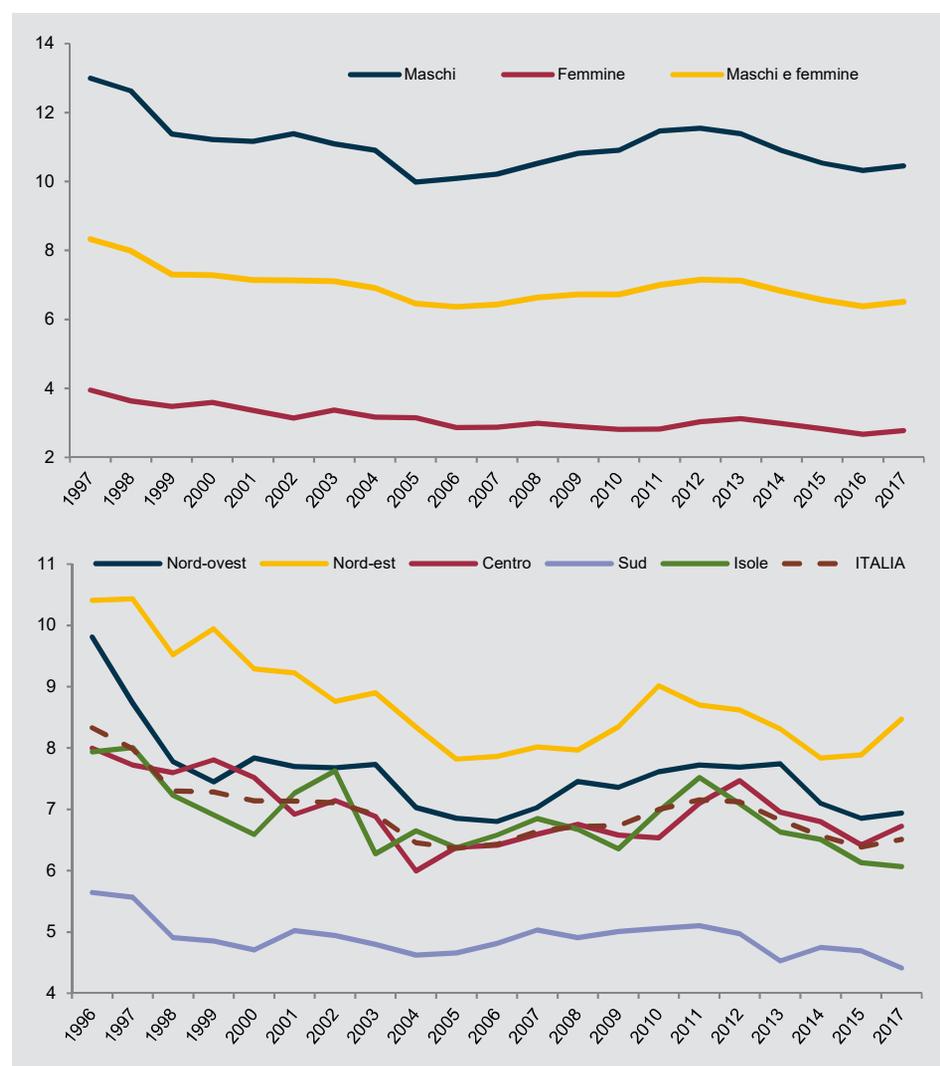
Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Rispetto a venti anni prima il fenomeno è nettamente in calo: si è passati da 8,3 nel 1997 a 6,5 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 2017. La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate; le diminuzioni in proporzione più rilevanti si sono avute nelle fasce di età estreme (nella classe oltre 65 anni da 7,4 suicidi per 100 mila abitanti nel 1997 a 4,0 nel 2017 per le donne e da 29,8 a 18,4 per gli uomini, nella classe fino a 24 anni da 1,0 suicidi per 100 mila abitanti nel 1997 a 0,6 nel 2017 per le donne e da 4,3 a 2,7 per gli uomini). La diminuzione minore riguarda invece gli uomini tra 45 e 64 anni (da 14,9 nel 1997 a 12,9 nel 2017).

Complessivamente, tra le donne si è avuta una diminuzione maggiore (il tasso nel 2017 è del 30 per cento inferiore a quello del 1997) pur partendo da livelli di mortalità più bassi rispetto agli uomini (per questi ultimi nello stesso periodo la riduzione è stata del

Figura 4.6 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1997-2017, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

20 per cento). Nell'arco dei 20 anni il trend, in generale diminuzione, presenta tuttavia alcune oscillazioni, come gli incrementi registrati nel periodo 2008-2012, dovuti sostanzialmente a un aumento tra gli uomini nella classe di età tra i 45 e i 64 anni.

Rispetto all'ultimo anno torna a manifestarsi un lieve rialzo della mortalità per suicidio, causato da aumenti tra gli uomini entro i 24 anni (da 2,0 a 2,7 per 100 mila abitanti), tra le donne tra 25 e 44 anni (da 2,2 a 2,6) e tra gli uomini più anziani (da 17,7 a 18,4). Tali aumenti compensano e superano le diminuzioni in altri segmenti di popolazione, portando a 3.940 il numero assoluto di decessi per suicidio (+70 rispetto all'anno precedente) e a 6,5 il tasso per 100 mila abitanti (era 6,4 nel 2016).

Il Nord-est, conferma e rafforza il triste primato degli ultimi due decenni, è infatti la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati e quella con l'aumento maggiore nel corso dell'ultimo anno osservato: 8,5 suicidi ogni 100 mila abitanti (+0,6 rispetto all'anno precedente). L'elevata mortalità riguarda entrambi i sessi, anche se in misura maggiore gli uomini, e tutte le fasce di età (Tavola 4.12). I valori più alti si hanno a Trento, nel Friuli-Venezia Giulia e in Emilia-Romagna, particolarmente elevati i tassi nell'età più anziana in Emilia-Romagna tra gli uomini e tra le donne a Trento, e nella classe 45-64 anni tra le donne nel Friuli-Venezia Giulia. Anche in Valle d'Aosta, seppur se a fronte di numeri assoluti bassi, si riscontrano tassi elevati.

Il Sud presenta, invece, i valori più bassi per entrambi i sessi e per tutte le classi di età. Particolarmente bassi sono i valori della Campania, anche rapportandoli ai valori già bassi delle altre regioni del Sud. Si segnala un'ampia disomogeneità tra le due Isole, in Sicilia si hanno valori inferiori alla media nazionale mentre in Sardegna i valori sono ampiamente al di sopra della stessa media nazionale, in particolare tra gli uomini (tra le donne, nelle due classi di età più giovani, i valori della Sardegna sono in linea con le medie nazionali).

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (tra gli uomini questa modalità sale al 51,9 per cento dei casi), e in un caso su cinque si fa ricorso alla precipitazione (tra le donne questa modalità sale al 33 per cento dei casi, in linea con i casi di impiccagione e soffocamento) (Tavola 4.11). Tra gli uomini è frequente anche il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (12,7 per cento), mentre tra le donne sono frequenti i suicidi dovuti ad avvelenamento (9,4 per cento) e ad annegamento (6,3 per cento).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁹. Nel 2019, il 68,8 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.13).

⁹ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (72,7 per cento) che tra le donne (65,0 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 43,7 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 27,5 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-59 anni il 70,9 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 62,3 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra la popolazione di 55 anni e più (rispettivamente il 49,5 per cento contro il 39,3 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord (Nord-est 70,9 per cento, Nord-ovest 69,2 per cento) e al Centro (68,8 per cento), mentre meno al Sud (67,8 per cento) e nelle Isole (66,2 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (83,5 per cento), nella provincia autonoma di Trento (73,9 per cento), in Campania (71,4 per cento) ed in Valle d'Aosta (71,3 per cento), mentre quelle peggiori si hanno in Calabria (58,7 per cento), in Sardegna (62,6%), in Basilicata (62,8 per cento) e in Molise (64,1 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 40,9 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.13) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta stabile rispetto al 2018, ma in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto al periodo 2014-2017.

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 54,1 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,4 per cento. Come per la salute, lo svantaggio femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 21,1 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbilità si attesta al 64,4 per cento (57,4 per cento tra gli uomini e 69,1 per cento tra le donne).

Nel 2019 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 43,1 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,9 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (11,4 per cento), l'osteoporosi (8,1 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (6,1 per cento), il diabete (5,8 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Al contrario nelle età più anziane sono gli uomini che presentano prevalenze più

elevate per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (18,9 per cento) rispetto alle loro coetanee (13 per cento) e da bronchite cronica (17,6 per cento contro 15,6 per cento).

Uso dei farmaci. Il 43,1 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.13), quota stabile rispetto al 2018. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (47 per cento contro 39 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 91,2 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'88,6 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2019 (Tavola 4.14) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,2 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,4 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 40 per cento dei casi), circa il 55 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (50,6 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 82,5 per cento e 83 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (65,1 per cento), nel Nord-est (68,2 per cento) e al Centro (68,9 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (75 per cento al Sud e 72,3 per cento nelle Isole).

Nel 2019 è pari all'80,5 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (83,4 per cento tra le donne contro il 77,5 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 90,9 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (83,7 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 82,9 per cento; Nord-ovest 81,2 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,4 per cento e al 77,8 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2019, si stima pari al 18,4 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.14). Rispetto al 2018, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 22,4 per cento, tra le donne invece il 14,7 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. Per entrambi i sessi la quota più elevata si raggiunge tra i 20 e i 44 anni (23,4 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (20,8 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (16,7 per cento). I valori più alti si osservano nel Lazio (22,7 per cento) e in Umbria (21,7 per cento), mentre i dati più bassi a pari merito in Calabria e nella P.A. di Bolzano (15,4 per cento) e in Veneto (15,7 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Open Data "Dataset Posti letto per struttura ospedaliera" - <http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2018 - http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1237&area=ricoveriOspedalieri&menu=v

Ministero della Salute, Relazione del Ministro della Salute sull'attuazione della Legge 194/78 per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza - dati definitivi 2018 http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2924

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno 2019 - <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione (a)
Anno 2018

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2014	44.937	7,4	7.715	9,2	11.555	19,0
2015	44.655	7,4	7.665	9,2	11.976	19,7
2016	44.279	7,3	7.662	9,3	12.064	19,9
2017	43.731	7,2	7.590	9,3	11.688	19,3
2018 - PER REGIONE						
Piemonte	3.009	6,9	411	7,5	445	10,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	85	6,7	17	10,2	7	5,6
Liguria	1.148	7,4	162	9,3	284	18,3
Lombardia	6.218	6,2	1.184	8,6	947	9,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	631	5,9	136	8,4	123	11,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	277	5,2	63	7,5	61	11,5
<i>Trento</i>	354	6,5	73	9,4	63	11,6
Veneto	3.179	6,5	554	8,4	705	14,4
Friuli-Venezia Giulia	846	7,0	120	8,2	147	12,1
Emilia-Romagna	2.953	6,6	627	10,7	471	10,6
Toscana	2.645	7,1	445	9,6	655	17,6
Umbria	707	8,0	114	10,2	225	25,5
Marche	1.105	7,2	176	9,0	324	21,2
Lazio	4.505	7,7	772	9,8	642	10,9
Abruzzo	1.091	8,3	170	10,4	337	25,6
Molise	268	8,7	37	10,6	167	54,3
Campania	4.132	7,1	762	9,0	1.478	25,4
Puglia	3.273	8,1	564	10,6	961	23,8
Basilicata	479	8,5	59	8,7	361	63,9
Calabria	1.532	7,8	258	9,9	739	37,9
Sicilia	4.010	8,0	736	10,6	1.817	36,2
Sardegna	1.171	7,1	195	10,5	983	59,8
Nord-ovest	10.460	6,5	1.774	8,4	1.684	10,5
Nord-est	7.609	6,5	1.437	9,3	1.446	12,4
Centro	8.962	7,4	1.507	9,7	1.846	15,3
Sud	10.775	7,7	1.850	9,7	4.043	28,9
Isole	5.181	7,8	931	10,6	2.800	42,1
ITALIA	42.987	7,1	7.499	9,3	11.819	19,6

Fonte: Ministero della Salute

(a) Per il 2018 i valori dei medici di guardia medica sono stati stimati. Dati provvisori.

Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiserenziali per regione (a)
Anno 2018

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2014	239.090	39,3	54.054	8,9	14.694	2,4	14.748	2,4
2015	244.445	40,3	55.523	9,1	14.599	2,4	14.496	2,4
2016	244.963	40,4	56.141	9,3	14.702	2,4	14.609	2,4
2017	251.701	41,6	57.861	9,6	14.961	2,5	14.349	2,4
2018 - PER REGIONE								
Piemonte	37.318	85,5	5.195	11,9	199	0,5	39	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	236	18,8	32	2,5	-	-	-	-
Liguria	8.358	53,8	1.143	7,4	1.213	7,8	948	6,1
Lombardia	72.370	72,0	16.443	16,4	3.088	3,1	1.272	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.866	92,2	609	5,7	63	0,6	8	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.714</i>	<i>89,0</i>	<i>152</i>	<i>2,9</i>	<i>33</i>	<i>0,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>5.152</i>	<i>95,3</i>	<i>458</i>	<i>8,5</i>	<i>31</i>	<i>0,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
Veneto	37.615	76,7	10.159	20,7	167	0,3	501	1,0
Friuli-Venezia Giulia	9.514	78,3	1.207	9,9	107	0,9	383	3,2
Emilia-Romagna	21.913	49,2	9.034	20,3	255	0,6	15	0,0
Toscana	14.996	40,2	4.058	10,9	1.192	3,2	1.023	2,7
Umbria	3.353	38,0	1.449	16,4	177	2,0	162	1,8
Marche	6.591	43,1	1.068	7,0	803	5,3	207	1,4
Lazio	11.048	18,8	2.075	3,5	1.957	3,3	2.611	4,4
Abruzzo	2.580	19,6	336	2,6	762	5,8	807	6,1
Molise	220	7,2	56	1,8	227	7,4	69	2,2
Campania	3.244	5,6	1.530	2,6	1.071	1,8	2.679	4,6
Puglia	9.056	22,4	3.545	8,8	1.168	2,9	560	1,4
Basilicata	697	12,3	92	1,6	737	13,0	170	3,0
Calabria	3.727	19,1	182	0,9	551	2,8	231	1,2
Sicilia	3.956	7,9	999	2,0	788	1,6	1.586	3,2
Sardegna	1.967	12,0	423	2,6	700	4,3	822	5,0
Nord-ovest	118.282	73,5	22.813	14,2	4.501	2,8	2.259	1,4
Nord-est	78.907	67,7	21.009	18,0	592	0,5	907	0,8
Centro	35.988	29,9	8.649	7,2	4.128	3,4	4.003	3,3
Sud	19.524	14,0	5.742	4,1	4.515	3,2	4.516	3,2
Isole	5.923	8,9	1.421	2,1	1.488	2,2	2.408	3,6
ITALIA	258.624	42,8	59.634	9,9	15.225	2,5	14.094	2,3

Fonte: Ministero della Salute

(a) Per il 2018 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione (a)
Anno 2018

ANNI REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Dimissioni		Giornate di degenza in regime ordinario	
		Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2016	1.092	191.554	3,2	6.651.615	109,7	54.199.763	8,2
2017	1.055	188.748	3,1	6.604.955	109,1	53.718.049	8,1
ANNO 2018							
REGIONI							
Piemonte	73	14.707	3,4	470.601	107,8	4.319.378	9,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	448	3,6	14.984	119,0	127.942	8,5
Liguria	18	5.018	3,2	183.352	118,0	1.588.837	8,7
Lombardia	179	34.831	3,5	1.170.609	116,5	9.992.722	8,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.749	3,5	124.913	116,7	1.114.401	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	1.863	3,5	67.579	127,6	538.716	8,0
<i>Trento</i>	13	1.886	3,5	57.334	106,1	575.685	10,0
Veneto	40	16.022	3,3	535.535	109,2	4.720.670	8,8
Friuli-Venezia Giulia	15	3.809	3,1	139.082	114,4	1.077.232	7,7
Emilia-Romagna	67	16.404	3,7	605.876	136,0	4.838.902	8,0
Toscana	61	10.291	2,8	407.767	109,2	2.876.671	7,1
Umbria	16	2.873	3,3	107.525	121,7	803.554	7,5
Marche	16	4.637	3,0	169.276	110,7	1.387.016	8,2
Lazio	114	18.345	3,1	581.351	98,7	5.288.774	9,1
Abruzzo	27	3.983	3,0	143.769	109,5	1.143.304	8,0
Molise	8	950	3,1	34.117	111,1	267.942	7,9
Campania	109	15.280	2,6	540.452	93,0	3.901.694	7,2
Puglia	59	11.676	2,9	436.411	108,1	3.243.886	7,4
Basilicata	10	1.613	2,9	54.829	97,0	453.581	8,3
Calabria	49	4.965	2,5	159.244	81,6	1.275.193	8,0
Sicilia	126	13.807	2,8	450.597	89,9	3.793.577	8,4
Sardegna	33	5.043	3,1	170.991	104,0	1.254.830	7,3
Nord-ovest	272	55.004	3,4	1.839.546	114,3	16.028.879	8,7
Nord-est	148	39.984	3,4	1.405.406	120,7	11.751.205	8,4
Centro	207	36.146	3,0	1.265.919	105,2	10.356.015	8,2
Sud	262	38.467	2,7	1.368.822	97,8	10.285.600	7,5
Isole	159	18.850	2,8	621.588	93,4	5.048.407	8,1
ITALIA	1.048	188.451	3,1	6.501.281	107,6	53.470.106	8,2

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) Istituti di cura del SSN, sono esclusi gli istituti privati non accreditati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2018

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186
2016	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942
2017	217.568	520.723	712.906	1.207.756	1.390.645	1.218.018	1.454.950	1.096.923	259.381	3.322	8.082.192
2018 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	3.730	12.216	7.091	9.306	13.964	9.060	13.076	12.430	2.790	7	83.670
Tumori	816	8.496	9.523	20.695	72.379	108.301	135.209	73.028	7.842	161	436.450
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.569	19.424	7.560	8.095	14.239	10.840	11.211	8.532	1.950	3	84.423
Malattie del sangue e organi emopoietici	851	6.469	2.337	2.826	4.794	5.357	8.150	8.068	1.905	6	40.763
Disturbi mentali	559	17.940	17.894	20.946	23.027	7.076	4.326	2.970	709	9	95.456
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.403	25.665	12.054	16.303	35.543	35.263	42.532	20.019	1.548	154	191.484
Malattie del sistema circolatorio	674	5.950	17.283	28.667	108.586	143.951	191.897	138.147	22.791	61	658.007
Malattie dell'apparato respiratorio	15.280	42.651	22.978	26.347	40.791	42.998	70.339	75.013	19.470	41	355.908
Malattie dell'apparato digerente	2.902	24.633	28.309	49.927	106.116	85.426	87.365	48.607	6.828	198	440.311
Malattie dell'apparato genitourinario	3.517	18.601	16.764	19.499	50.084	60.844	68.771	39.322	6.489	88	283.979
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	575	5.337	15.023	7.915	8.002	5.279	5.436	3.507	511	46	51.631
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	216	10.759	26.754	38.667	75.178	54.761	46.479	13.595	609	96	267.114
Malformazioni congenite	8.138	28.100	8.099	4.075	4.821	2.370	1.635	509	40	9	57.796
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	31.999	432	9	8	23	21	35	52	6	59	32.644
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.161	25.966	7.168	8.646	19.726	19.297	23.324	16.862	3.135	10	130.295
Traumatismi e avvelenamenti	2.033	24.324	44.706	43.329	59.220	37.219	41.803	37.802	9.792	55	300.283
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	34.221	17.304	13.680	16.644	40.319	46.404	50.893	20.338	1.935	151	241.889
Non indicato	4	1	3	8	14	18	25	32	6	0	111
Totale	116.648	294.268	257.235	321.903	676.826	674.485	802.506	518.833	88.356	1.154	3.752.214

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2018

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3.062	10.336	5.305	5.778	8.197	5.829	10.294	14.735	5.498	4	69.038
Tumori	1.077	7.808	16.759	61.258	126.356	86.383	91.636	55.776	9.541	163	456.757
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.152	20.298	11.932	18.292	25.441	12.440	12.415	13.534	5.103	5	121.612
Malattie del sangue e organi emopoietici	524	5.705	2.754	5.472	7.174	4.537	7.953	10.359	3.912	5	48.395
Disturbi mentali	456	9.018	15.249	16.563	23.540	8.977	5.911	4.597	1.313	23	85.647
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.863	19.682	11.603	17.419	35.738	31.324	41.265	24.208	2.856	142	186.100
Malattie del sistema circolatorio	486	3.525	5.703	18.404	52.663	66.489	122.058	149.716	48.392	36	467.472
Malattie dell'apparato respiratorio	11.285	33.200	16.402	17.941	28.717	28.476	47.471	73.232	33.732	39	290.495
Malattie dell'apparato digerente	1.730	17.975	28.508	42.739	68.512	48.883	57.410	50.328	13.613	118	329.816
Malattie dell'apparato genitourinario	2.156	6.399	28.351	108.616	103.035	45.115	40.597	30.020	8.936	326	373.551
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	242	214.472	419.375	6.578	-	-	-	-	114	640.781
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	414	4.361	6.800	4.581	6.755	4.408	4.832	4.411	1.209	21	37.792
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	169	9.740	14.657	26.596	84.613	77.698	81.395	26.643	1.620	88	323.219
Malformazioni congenite	5.520	13.300	7.614	7.008	5.918	2.491	1.833	551	83	16	44.334
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	25.580	116	199	298	15	16	33	37	15	39	26.348
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.476	21.408	9.464	9.369	15.855	12.867	17.828	18.902	5.974	9	117.152
Traumatismi e avvelenamenti	1.654	13.919	14.088	18.250	43.203	41.004	61.792	77.433	28.268	33	299.644
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	29.554	12.534	13.520	34.080	62.158	43.936	38.772	16.318	2.539	134	253.545
Non indicato	27	6	1	3	119	43	51	48	16	0	314
Totale	93.185	209.572	423.381	832.042	704.587	520.916	643.546	570.848	172.620	1.315	4.172.012
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	6.792	22.552	12.396	15.084	22.161	14.889	23.370	27.165	8.288	11	152.708
Tumori	1.893	16.304	26.282	81.953	198.735	194.684	226.845	128.804	17.383	324	893.207
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	4.721	39.722	19.492	26.387	39.680	23.280	23.626	22.066	7.053	8	206.035
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.375	12.174	5.091	8.298	11.968	9.894	16.103	18.427	5.817	11	89.158
Disturbi mentali	1.015	26.958	33.143	37.509	46.567	16.053	10.237	7.567	2.022	32	181.103
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.266	45.347	23.657	33.722	71.281	66.587	83.797	44.227	4.404	296	377.584
Malattie del sistema circolatorio	1.160	9.475	22.986	47.071	161.249	210.440	313.955	287.863	71.183	97	1.125.479
Malattie dell'apparato respiratorio	26.565	75.851	39.380	44.288	69.508	71.474	117.810	148.245	53.202	80	646.403
Malattie dell'apparato digerente	4.632	42.608	56.817	92.666	174.628	134.309	144.775	98.935	20.441	316	770.127
Malattie dell'apparato genitourinario	5.673	25.000	45.115	128.115	153.119	105.959	109.368	69.342	15.425	414	657.530
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	242	214.472	419.375	6.578	-	-	-	-	114	640.781
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	989	9.698	21.823	12.496	14.757	9.687	10.268	7.918	1.720	67	89.423
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	385	20.499	41.411	65.263	159.791	132.459	127.874	40.238	2.229	184	590.333
Malformazioni congenite	13.658	41.400	15.713	11.083	10.739	4.861	3.468	1.060	123	25	102.130
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	57.579	548	208	306	38	37	68	89	21	98	58.992
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	11.637	47.374	16.632	18.015	35.581	32.164	41.152	35.764	9.109	19	247.447
Traumatismi e avvelenamenti	3.687	38.243	58.794	61.579	102.423	78.223	103.595	115.235	38.060	88	599.927
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	63.775	29.838	27.200	50.724	102.477	90.340	89.665	36.656	4.474	285	495.434
Non indicato	31	7	4	11	133	61	76	80	22	0	425
Totale	209.833	503.840	680.616	1.153.945	1.381.413	1.195.401	1.446.052	1.089.681	260.976	2.469	7.924.226

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2018

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	162,1	31,4	15,0	16,0	20,1	25,8	48,4	90,8	136,7	-	28,5
Tumori	35,5	21,8	20,2	35,5	104,2	308,5	500,1	533,4	384,3	-	148,4
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	111,7	49,8	16,0	13,9	20,5	30,9	41,5	62,3	95,6	-	28,7
Malattie del sangue e organi emopoietici	37,0	16,6	5,0	4,8	6,9	15,3	30,1	58,9	93,3	-	13,9
Disturbi mentali	24,3	46,0	37,9	35,9	33,2	20,2	16,0	21,7	34,7	-	32,5
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	104,4	65,9	25,5	28,0	51,2	100,4	157,3	146,2	75,9	-	65,1
Malattie del sistema circolatorio	29,3	15,3	36,6	49,2	156,4	410,0	709,7	1.009,0	1.116,8	-	223,8
Malattie dell'apparato respiratorio	664,1	109,5	48,7	45,2	58,7	122,5	260,1	547,9	954,1	-	121,0
Malattie dell'apparato digerente	126,1	63,2	60,0	85,6	152,8	243,3	323,1	355,0	334,6	-	149,7
Malattie dell'apparato genitourinario	152,9	47,7	35,5	33,5	72,1	173,3	254,3	287,2	318,0	-	96,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,0	13,7	31,8	13,6	11,5	15,0	20,1	25,6	25,0	-	17,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	9,4	27,6	56,7	66,3	108,3	156,0	171,9	99,3	29,8	-	90,8
Malformazioni congenite	353,7	72,1	17,2	7,0	6,9	6,8	6,0	3,7	2,0	-	19,7
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.390,8	1,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,3	-	11,1
Sintomi, segni e stati morbososi maldefiniti	267,8	66,6	15,2	14,8	28,4	55,0	86,3	123,2	153,6	-	44,3
Traumatismi e avvelenamenti	88,4	62,4	94,7	74,3	85,3	106,0	154,6	276,1	479,8	-	102,1
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.487,3	44,4	29,0	28,6	58,1	132,2	188,2	148,5	94,8	-	82,3
Non indicato	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-	0,0
Totale	5.069,8	755,2	545,1	552,2	974,8	1.921,0	2.968,0	3.789,5	4.329,6	-	1.276,0
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	141,0	28,1	12,1	10,0	11,4	15,2	32,0	68,9	98,9	-	22,3
Tumori	49,6	21,2	38,1	105,6	175,9	225,8	284,8	260,7	171,6	-	147,3
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	99,1	55,2	27,1	31,5	35,4	32,5	38,6	63,3	91,8	-	39,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	24,1	15,5	6,3	9,4	10,0	11,9	24,7	48,4	70,3	-	15,6
Disturbi mentali	21,0	24,5	34,7	28,6	32,8	23,5	18,4	21,5	23,6	-	27,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	85,8	53,5	26,4	30,0	49,7	81,9	128,3	113,2	51,4	-	60,0
Malattie del sistema circolatorio	22,4	9,6	13,0	31,7	73,3	173,8	379,4	699,9	870,1	-	150,7
Malattie dell'apparato respiratorio	519,7	90,3	37,3	30,9	40,0	74,4	147,5	342,3	606,5	-	93,7
Malattie dell'apparato digerente	79,7	48,9	64,8	73,7	95,4	127,8	178,4	235,3	244,8	-	106,3
Malattie dell'apparato genitourinario	99,3	17,4	64,5	187,2	143,4	117,9	126,2	140,3	160,7	-	120,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,7	487,8	722,9	9,2	-	-	-	-	-	206,6
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	19,1	11,9	15,5	7,9	9,4	11,5	15,0	20,6	21,7	-	12,2
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,8	26,5	33,3	45,8	117,8	203,1	253,0	124,5	29,1	-	104,2
Malformazioni congenite	254,2	36,2	17,3	12,1	8,2	6,5	5,7	2,6	1,5	-	14,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.178,0	0,3	0,5	0,5	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	8,5
Sintomi, segni e stati morbososi maldefiniti	252,2	58,2	21,5	16,2	22,1	33,6	55,4	88,4	107,4	-	37,8
Traumatismi e avvelenamenti	76,2	37,9	32,0	31,5	60,1	107,2	192,0	362,0	508,3	-	96,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.361,0	34,1	30,7	58,7	86,5	114,9	120,5	76,3	45,7	-	81,7
Non indicato	1,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	-	0,1
Totale	4.291,2	569,9	962,9	1.434,3	980,6	1.361,0	2.000,1	2.668,5	3.103,9	-	1.345,1

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2018

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	151,9	29,8	13,6	13,0	15,7	20,3	39,5	77,4	109,0	-	25,3
Tumori	42,3	21,5	28,8	70,5	140,7	265,4	383,1	367,1	228,7	-	147,8
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	105,6	52,4	21,4	22,7	28,1	31,7	39,9	62,9	92,8	-	34,1
Malattie del sangue e organi emopoietici	30,7	16,1	5,6	7,1	8,5	13,5	27,2	52,5	76,5	-	14,8
Disturbi mentali	22,7	35,6	36,4	32,3	33,0	21,9	17,3	21,6	26,6	-	30,0
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	95,4	59,9	26,0	29,0	50,5	90,8	141,5	126,1	57,9	-	62,5
Malattie del sistema circolatorio	25,9	12,5	25,2	40,5	114,1	286,9	530,2	820,5	936,4	-	186,3
Malattie dell'apparato respiratorio	594,0	100,1	43,2	38,1	49,2	97,4	199,0	422,6	699,8	-	107,0
Malattie dell'apparato digerente	103,6	56,3	62,3	79,7	123,6	183,1	244,5	282,0	268,9	-	127,5
Malattie dell'apparato genitourinario	126,8	33,0	49,5	110,2	108,4	144,4	184,7	197,6	202,9	-	108,8
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,3	235,3	360,6	4,7	-	-	-	-	-	106,1
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	22,1	12,8	23,9	10,7	10,4	13,2	17,3	22,6	22,6	-	14,8
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,6	27,1	45,4	56,1	113,1	180,6	216,0	114,7	29,3	-	97,7
Malformazioni congenite	305,4	54,7	17,2	9,5	7,6	6,6	5,9	3,0	1,6	-	16,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.287,4	0,7	0,2	0,3	0,0	0,1	0,1	0,3	0,3	-	9,8
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	260,2	62,5	18,2	15,5	25,2	43,8	69,5	101,9	119,8	-	41,0
Traumatismi e avvelenamenti	82,4	50,5	64,5	52,9	72,5	106,6	175,0	328,5	500,7	-	99,3
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.426,0	39,4	29,8	43,6	72,5	123,1	151,4	104,5	58,9	-	82,0
Non indicato	0,7	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	-	0,1
Totale	4.691,7	665,2	746,6	992,2	977,8	1.629,5	2.442,1	3.106,0	3.432,9	-	1.311,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2018

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2015	10	942	3.793	9.237	15.827	19.288	13.020	1.346	70	102	63.635	-	-
2016	21	876	3.657	8.893	15.219	18.509	12.808	1.424	87	86	61.580	-	-
2017	12	782	3.307	8.035	13.593	16.907	11.622	1.348	76	79	55.761	-	-
2018	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2015	-	132,1	90,7	88,8	102,6	163,8	367,1	477,1	-	-	-	137,0	117,8
2016	-	125,7	85,0	82,6	94,8	153,6	342,6	443,6	-	-	-	129,3	109,7
2017	-	127,7	84,3	79,6	91,6	148,7	324,7	401,6	-	-	-	125,3	106,1
2018	-	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	-	-	-	106,6	90,1
ANNO 2018													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	1	32	148	328	618	732	531	46	2	-	2.438	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	1	8	6	14	18	18	2	-	-	67	-	-
Liguria (b)	-	1	6	24	42	53	45	7	-	-	178	-	-
Lombardia (b)	-	43	183	541	964	1.115	718	95	5	-	3.664	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	9	52	142	223	247	127	25	-	-	825	-	-
Bolzano/Bozen	-	7	40	109	161	189	93	15	-	-	614	-	-
Trento	-	2	12	33	62	58	34	10	-	-	211	-	-
Veneto	1	33	235	578	1.054	1.297	917	128	5	-	4.248	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	15	65	158	262	331	259	25	1	-	1.116	-	-
Emilia-Romagna (b)	-	29	215	465	916	1.124	766	102	4	-	3.621	-	-
Toscana (b)	-	28	155	417	789	1.052	728	87	7	19	3.282	-	-
Umbria	-	6	35	49	109	137	134	16	-	6	492	-	-
Marche	-	14	70	176	325	419	289	40	4	-	1.337	-	-
Lazio	1	70	297	801	1.423	2.013	1.479	196	10	-	6.290	-	-
Abruzzo	-	12	66	153	282	376	273	36	1	1	1.200	-	-
Molise	-	1	10	35	38	46	38	2	-	-	170	-	-
Campania (b)	-	1	6	31	43	31	27	2	-	-	141	-	-
Puglia (b)	-	100	284	648	1.057	1.266	851	90	9	6	4.311	-	-
Basilicata (b)	-	5	25	79	154	174	152	28	1	-	618	-	-
Calabria (b)	1	15	119	317	473	520	357	51	2	1	1.856	-	-
Sicilia (b)	1	123	393	905	1.324	1.468	924	97	7	2	5.244	-	-
Sardegna (b)	-	14	81	190	322	551	453	65	2	6	1.684	-	-
ITALIA	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	97,2	58,3	48,6	61,0	101,8	223,7	200,5	-	-	-	83,0	70,5
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	126,4	124,4	36,4	36,4	62,1	301,8	168,5	-	-	-	71,3	60,9
Liguria (b)	-	-	-	-
Lombardia (b)	-	52,3	32,1	34,1	38,4	58,0	121,2	183,3	-	-	-	50,6	43,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	112,7	68,8	57,4	64,1	107,6	189,4	365,1	-	-	-	83,7	75,9
Bolzano/Bozen	-	137,2	87,1	78,4	83,2	155,2	268,9	433,3	-	-	-	112,4	102,8
Trento	-	79,5	43,8	30,8	40,8	52,7	110,2	307,8	-	-	-	49,0	43,6
Veneto	-	61,9	46,8	51,5	58,8	95,3	212,1	282,7	-	-	-	80,3	67,2
Friuli-Venezia Giulia	-	185,0	91,5	76,3	94,8	140,0	363,0	354,6	-	-	-	128,8	107,7
Emilia-Romagna (b)	-	78,8	74,4	64,2	82,0	133,2	272,5	406,2	-	-	-	110,0	91,6
Toscana (b)	-	82,7	72,1	71,6	91,1	151,6	317,2	303,5	-	-	-	124,4	101,6
Umbria	-	92,4	64,5	43,1	50,4	94,6	265,1	492,9	-	-	-	82,0	66,0
Marche	-	151,6	91,2	81,2	88,9	149,3	315,3	495,1	-	-	-	127,9	106,8
Lazio	-	154,2	102,3	94,0	100,4	165,4	348,4	342,0	-	-	-	146,3	119,8
Abruzzo	-	130,2	108,5	88,0	101,2	173,2	378,9	438,0	-	-	-	145,8	121,0
Molise	-	49,4	73,4	84,8	59,8	84,3	250,1	165,5	-	-	-	88,3	79,1
Campania (b)	-	-	-	-
Puglia (b)	-	135,8	98,0	96,2	103,3	167,3	388,6	538,0	-	-	-	141,6	122,5
Basilicata (b)	-	84,9	83,1	97,5	119,1	183,4	522,3	1.438,2	-	-	-	167,5	134,2
Calabria (b)	-	75,6	97,2	90,9	98,0	161,1	369,2	668,3	-	-	-	132,3	116,2
Sicilia (b)	-	112,0	88,7	89,2	103,6	164,9	380,5	457,8	-	-	-	130,8	118,2
Sardegna (b)	-	114,2	116,4	110,9	112,7	204,6	431,8	759,3	-	-	-	181,6	140,3
Nord-ovest	-	87,7	64,2	59,3	71,3	115,4	248,5	345,6	-	-	-	96,4	81,3
Nord-est	-	75,7	51,2	47,9	56,5	89,9	193,9	258,0	-	-	-	76,2	64,4
Centro	-	126,4	88,3	81,5	92,6	154,9	330,5	350,1	-	-	-	133,0	108,7
Sud	-	112,2	92,3	92,4	105,3	174,2	396,1	544,4	-	-	-	140,4	122,5
Isole	-	114,1	95,0	92,9	103,0	169,1	390,9	556,8	-	-	-	140,1	121,1
ITALIA	-	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	-	-	-	106,6	90,1

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2017 i dati delle regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima dei rapporti.

Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2018

ANNI REGIONI	Classi di età									Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)	
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre				Non indicato
VALORI ASSOLUTI													
2015	157	6.396	15.135	17.973	18.835	18.275	9.560	896	32	110	87.369	-	-
2016	165	6.275	14.675	17.314	18.188	17.724	9.562	911	30	30	84.874	-	-
2017	136	5.884	14.102	16.604	17.232	16.618	8.972	879	22	48	80.497	-	-
2018	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2015	-	4,5	9,7	10,7	10,3	8,6	3,9	0,4	-	-	-	6,4	7,1
2016	-	4,4	9,5	10,3	10,1	8,6	4,0	0,4	-	-	-	6,3	7,0
2017	-	4,1	9,2	10,0	9,8	8,4	3,8	0,4	-	-	-	6,0	6,7
2018	-	3,8	9,0	9,5	9,7	8,0	3,7	0,3	-	-	-	5,8	6,5
ANNO 2018													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	11	451	1.145	1.324	1.429	1.288	669	70	3	-	6.390	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	7	24	33	25	29	26	1	-	-	145	-	-
Liguria	10	170	428	525	461	392	240	23	2	-	2.251	-	-
Lombardia (b)	22	947	2.296	2.634	2.929	2.557	1.393	115	6	5	12.904	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	88	220	235	253	226	122	15	-	-	1.160	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	41	98	118	107	99	51	10	-	-	524	-	-
<i>Trento</i>	1	47	122	117	146	127	71	5	-	-	636	-	-
Veneto (b)	5	326	817	868	1.090	946	511	53	-	-	4.616	-	-
Friuli-Venezia Giulia	2	100	223	278	311	275	169	20	-	-	1.378	-	-
Emilia-Romagna	14	434	1.157	1.477	1.532	1.398	778	81	2	-	6.873	-	-
Toscana	6	341	917	1.038	1.185	1.117	653	77	-	1	5.335	-	-
Umbria	-	79	175	211	187	222	129	9	-	30	1.042	-	-
Marche	-	114	278	286	336	328	180	15	-	-	1.537	-	-
Lazio	15	614	1.446	1.684	1.726	1.655	932	95	2	-	8.169	-	-
Abruzzo	3	92	240	299	344	336	195	20	-	2	1.531	-	-
Molise	-	28	61	70	66	68	39	6	-	-	338	-	-
Campania	20	477	1.152	1.381	1.443	1.376	710	88	3	1	6.651	-	-
Puglia	14	500	1.142	1.229	1.355	1.287	762	66	2	3	6.360	-	-
Basilicata	2	26	80	97	105	141	57	5	-	-	513	-	-
Calabria	2	131	300	380	440	398	193	20	-	-	1.864	-	-
Sicilia	13	460	955	1.166	1.192	1.039	558	52	1	-	5.436	-	-
Sardegna	3	108	280	338	313	316	164	21	2	6	1.551	-	-
Italia	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	4,6	11,3	12,2	12,2	9,8	4,1	0,4	7,0	-	-	7,0	8,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	3,2	9,0	10,5	8,0	10,1	4,4	0,2	5,9	-	-	5,9	6,8
Liguria	-	5,4	13,2	14,2	12,3	9,5	4,5	0,4	7,5	-	-	7,5	8,7
Lombardia (b)	-	3,9	9,4	9,8	10,0	7,8	3,6	0,3	5,8	-	-	5,8	6,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3,2	7,1	7,6	7,8	6,5	3,0	0,4	4,8	-	-	4,8	5,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	2,8	6,1	7,7	7,1	5,8	2,7	0,5	4,4	-	-	4,4	4,8
<i>Trento</i>	-	3,5	8,3	7,5	8,6	7,3	3,4	0,2	5,2	-	-	5,2	5,7
Veneto (b)	-	2,9	7,5	7,2	8,6	6,5	2,9	0,3	4,6	-	-	4,6	5,3
Friuli-Venezia Giulia	-	3,9	7,9	9,0	9,3	7,5	3,5	0,4	5,3	-	-	5,3	6,1
Emilia-Romagna	-	4,2	10,4	12,5	11,9	9,6	4,2	0,4	6,9	-	-	6,9	7,9
Toscana	-	4,0	10,1	10,4	11,0	9,1	4,3	0,5	6,4	-	-	6,4	7,3
Umbria	-	4,5	9,2	9,8	8,0	7,9	3,8	0,3	5,7	-	-	5,7	6,4
Marche	-	3,3	7,8	7,8	8,2	6,8	3,3	0,3	4,9	-	-	4,9	5,5
Lazio	-	4,7	10,4	10,8	10,1	8,4	4,0	0,4	6,3	-	-	6,3	7,2
Abruzzo	-	3,4	7,8	8,5	9,0	8,0	4,2	0,4	5,6	-	-	5,6	6,1
Molise	-	3,8	9,3	10,3	7,9	8,4	4,1	0,4	6,0	-	-	6,0	6,5
Campania	-	3,1	7,0	7,7	8,2	7,4	3,4	0,4	5,1	-	-	5,1	5,5
Puglia	-	4,6	10,9	10,7	11,6	9,8	4,9	0,4	7,2	-	-	7,2	7,8
Basilicata	-	2,1	6,9	7,6	7,7	9,5	3,1	0,2	5,1	-	-	5,1	5,6
Calabria	-	3,0	6,4	7,3	7,9	6,7	3,0	0,3	4,8	-	-	4,8	5,1
Sicilia	-	3,5	7,3	7,8	8,1	6,6	3,1	0,3	5,0	-	-	5,0	5,4
Sardegna	-	3,2	7,7	8,3	7,0	6,1	2,8	0,3	4,6	-	-	4,6	5,2
Nord-ovest	-	3,5	8,6	9,4	9,9	7,8	3,5	0,3	5,6	-	-	5,6	6,4
Nord-est	-	3,9	9,5	10,2	10,4	8,2	3,7	0,3	6,0	-	-	6,0	6,8
Centro	-	4,3	9,9	10,2	10,0	8,4	4,0	0,4	6,1	-	-	6,1	6,9
Sud	-	3,5	7,4	7,9	7,8	6,5	3,0	0,3	4,9	-	-	4,9	5,4
Isole	-	3,5	7,9	8,4	8,7	7,6	3,6	0,4	5,5	-	-	5,5	5,9
ITALIA	-	3,8	9,0	9,5	9,7	8,0	3,7	0,3	5,8	-	-	5,8	6,5

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2017 i dati delle regioni Lombardia e Veneto sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2017

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respira- torio	Malattie dell'apar- ato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelena- menti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2013	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
2014	13.217	177.301	42.075	220.200	41.543	22.565	47.394	11.487	22.888	598.670
2015	15.810	178.872	49.613	239.527	48.518	23.273	53.031	13.476	23.928	646.048
2016	12.850	179.502	49.234	221.914	46.537	22.643	48.245	12.806	24.352	618.083
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2013	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6
2014	21,7	291,7	69,2	362,2	68,3	37,1	78,0	18,9	37,7	984,8
2015	26,0	294,5	81,7	394,4	79,9	38,3	87,3	22,2	39,4	1063,8
2016	21,2	296,1	81,2	366,0	76,8	37,3	79,6	21,1	40,2	1.019,5
2017 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.228	14.769	4.857	18.748	4.687	1.955	3.880	1.456	1.883	53.463
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	28	397	207	460	140	60	84	37	68	1.481
Liguria	580	6.057	1.946	7.798	1.896	790	1.722	678	818	22.285
Lombardia	2.316	31.691	9.120	32.452	8.264	3.472	6.750	1.762	3.503	99.330
Trentino-Alto Adige/Südtirol	175	2.719	974	3.412	668	349	583	156	518	9.554
<i>Bolzano-Bozen</i>	75	1.196	491	1.669	326	164	248	38	244	4.451
<i>Trento</i>	100	1.523	483	1.743	342	185	335	118	274	5.103
Veneto	1.150	14.284	5.135	17.170	3.925	1.863	3.474	811	1.867	49.679
Friuli-Venezia Giulia	337	4.260	1.203	5.161	1.366	567	926	272	513	14.605
Emilia-Romagna	1.663	14.394	4.586	17.409	4.561	1.922	4.038	841	2.132	51.546
Toscana	1.104	12.180	3.935	15.404	3.820	1.578	3.408	1.442	1.875	44.746
Umbria	268	2.887	972	3.933	943	348	793	273	460	10.877
Marche	504	4.720	1.942	6.635	1.512	651	1.314	188	788	18.254
Lazio	1.264	17.539	4.536	21.779	5.274	2.185	5.070	810	2.696	61.153
Abruzzo	283	3.677	1.382	6.205	1.189	620	1.229	190	749	15.524
Molise	40	892	253	1.665	272	152	314	75	160	3.823
Campania	765	14.835	3.243	22.293	4.076	1.953	5.404	1.497	1.819	55.885
Puglia	799	10.516	3.214	14.695	3.331	1.451	3.896	751	1.614	40.267
Basilicata	136	1.512	467	2.568	576	262	563	112	236	6.432
Calabria	353	4.520	1.280	8.599	1.495	719	1.978	571	874	20.389
Sicilia	682	13.230	3.993	21.442	4.149	1.698	5.398	1.904	2.031	54.527
Sardegna	395	5.006	1.833	5.164	1.228	666	1.264	431	807	16.794
ITALIA	14.070	180.085	55.078	232.992	53.372	23.261	52.088	14.257	25.411	650.614
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	28,0	336,9	110,8	427,6	106,9	44,6	88,5	33,2	42,9	1.219,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	22,1	313,7	163,6	363,5	110,6	47,4	66,4	29,2	53,7	1.170,4
Liguria	37,2	388,0	124,7	499,5	121,4	50,6	110,3	43,4	52,4	1.427,5
Lombardia	23,1	316,0	90,9	323,6	82,4	34,6	67,3	17,6	34,9	990,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16,4	255,2	91,4	320,3	62,7	32,8	54,7	14,6	48,6	896,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	14,3	227,4	93,3	317,3	62,0	31,2	47,1	7,2	46,4	846,2
<i>Trento</i>	18,5	282,4	89,6	323,2	63,4	34,3	62,1	21,9	50,8	946,3
Veneto	23,4	291,1	104,7	350,0	80,0	38,0	70,8	16,5	38,1	1.012,6
Friuli-Venezia Giulia	27,7	350,1	98,9	424,2	112,3	46,6	76,1	22,4	42,2	1.200,4
Emilia-Romagna	37,4	323,4	103,0	391,1	102,5	43,2	90,7	18,9	47,9	1.158,1
Toscana	29,5	325,7	105,2	411,9	102,1	42,2	91,1	38,6	50,1	1.196,5
Umbria	30,2	325,6	109,6	443,5	106,3	39,2	89,4	30,8	51,9	1.226,6
Marche	32,8	307,5	126,5	432,3	98,5	42,4	85,6	12,2	51,3	1.189,3
Lazio	21,4	297,4	76,9	369,3	89,4	37,1	86,0	13,7	45,7	1.036,9
Abruzzo	21,5	278,8	104,8	470,5	90,2	47,0	93,2	14,4	56,8	1.177,2
Molise	12,9	288,2	81,8	538,0	87,9	49,1	101,5	24,2	51,7	1.235,3
Campania	13,1	254,3	55,6	382,2	69,9	33,5	92,6	25,7	31,2	958,1
Puglia	19,7	259,3	79,2	362,3	82,1	35,8	96,1	18,5	39,8	992,8
Basilicata	23,9	265,9	82,1	451,5	101,3	46,1	99,0	19,7	41,5	1.130,9
Calabria	18,0	230,5	65,3	438,5	76,2	36,7	100,9	29,1	44,6	1.039,8
Sicilia	13,5	262,4	79,2	425,3	82,3	33,7	107,1	37,8	40,3	1.081,5
Sardegna	23,9	303,3	111,0	312,8	74,4	40,3	76,6	26,1	48,9	1.017,4
Nord-ovest	25,8	328,7	100,2	369,3	93,1	39,0	77,2	24,4	39,0	1.096,7
Nord-est	28,6	306,4	102,2	370,8	90,4	40,4	77,5	17,9	43,2	1.077,3
Centro	26,0	309,5	94,4	396,0	95,8	39,5	87,8	22,5	48,3	1.119,8
Sud	16,9	255,9	70,0	398,8	77,9	36,7	95,3	22,8	38,8	1.013,2
Isole	16,1	272,5	87,1	397,6	80,3	35,3	99,5	34,9	42,4	1.065,7
ITALIA	23,2	297,5	91,0	384,9	88,2	38,4	86,0	23,6	42,0	1.074,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2017

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									N.i.	Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	11	12	34	148	666	614	1.376	2.441	881	-	6.183
Tumori	7	131	265	1.147	8.892	18.073	32.754	31.881	6.973	-	100.123
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	10	54	103	282	913	1.534	4.661	9.986	3.719	-	21.262
Malattie del sistema circolatorio	16	29	135	894	5.301	9.158	20.716	42.539	22.138	1	100.927
Malattie del sistema respiratorio	15	13	39	128	632	1.751	5.539	13.079	6.694	-	27.890
Malattie dell'apparato digerente	4	6	23	232	1.445	1.721	2.867	3.879	1.295	1	11.473
Altri stati morbosi	623	69	92	271	1.321	2.403	5.036	8.848	4.067	-	22.730
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	39	17	132	339	602	476	681	1.436	1.705	3	5.430
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	4	98	1.142	1.648	2.344	1.460	2.276	3.776	1.814	11	14.573
Totale	729	429	1.965	5.089	22.116	37.190	75.906	117.865	49.286	16	310.591
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	6	12	18	73	280	381	1.354	3.675	2.088	-	7.887
Tumori	11	97	151	1.440	8.520	12.502	21.240	26.547	9.454	-	79.962
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	13	33	61	132	575	1.151	4.363	15.068	12.420	-	33.816
Malattie del sistema circolatorio	25	28	79	323	1.661	3.947	14.439	55.393	56.170	-	132.065
Malattie del sistema respiratorio	7	8	18	62	332	890	3.267	10.699	10.199	-	25.482
Malattie dell'apparato digerente	2	6	18	79	512	838	2.283	5.026	3.024	-	11.788
Altri stati morbosi	506	77	80	199	826	1.608	4.449	12.098	9.515	-	29.358
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	28	15	34	83	167	188	545	2.516	5.248	3	8.827
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	7	43	270	399	631	546	1.286	4.026	3.625	5	10.838
Totale	605	319	729	2.790	13.504	22.051	53.226	135.048	111.743	8	340.023
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	17	24	52	221	946	995	2.730	6.116	2.969	-	14.070
Tumori	18	228	416	2.587	17.412	30.575	53.994	58.428	16.427	-	180.085
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	23	87	164	414	1.488	2.685	9.024	25.054	16.139	-	55.078
Malattie del sistema circolatorio	41	57	214	1.217	6.962	13.105	35.155	97.932	78.308	1	232.992
Malattie del sistema respiratorio	22	21	57	190	964	2.641	8.806	23.778	16.893	-	53.372
Malattie dell'apparato digerente	6	12	41	311	1.957	2.559	5.150	8.905	4.319	1	23.261
Altri stati morbosi	1.129	146	172	470	2.147	4.011	9.485	20.946	13.582	-	52.088
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	67	32	166	422	769	664	1.226	3.952	6.953	6	14.257
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	11	141	1.412	2.047	2.975	2.006	3.562	7.802	5.439	16	25.411
Totale	1.334	748	2.694	7.879	35.620	59.241	129.132	252.913	161.029	24	650.614
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	4,6	0,3	0,7	2,5	9,7	17,5	51,9	184,2	452,0	-	21,0
Tumori	2,9	3,3	5,6	19,2	129,2	515,0	1.234,7	2.405,9	3.577,8	-	340,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	4,2	1,4	2,2	4,7	13,3	43,7	175,7	753,6	1.908,2	-	72,2
Malattie del sistema circolatorio	6,7	0,7	2,9	15,0	77,0	261,0	780,9	3.210,2	11.358,9	..	342,9
Malattie del sistema respiratorio	6,3	0,3	0,8	2,1	9,2	49,9	208,8	987,0	3.434,7	-	94,7
Malattie dell'apparato digerente	1,7	0,2	0,5	3,9	21,0	49,0	108,1	292,7	664,5	..	39,0
Altri stati morbosi	262,4	1,7	2,0	4,5	19,2	68,5	189,8	667,7	2.086,8	-	77,2
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	16,4	0,4	2,8	5,7	8,7	13,6	25,7	108,4	874,8	..	18,4
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	1,7	2,5	24,2	27,6	34,1	41,6	85,8	285,0	930,8	..	49,5
Totale	307,1	10,9	41,7	85,2	321,3	1.059,7	2.861,3	8.894,7	25.288,4	..	1.055,1
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	2,7	0,3	0,4	1,2	3,9	10,0	42,6	174,2	386,9	-	25,4
Tumori	4,9	2,6	3,4	24,2	119,5	327,3	668,8	1.258,0	1.751,9	-	257,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,8	0,9	1,4	2,2	8,1	30,1	137,4	714,1	2.301,6	-	108,7
Malattie del sistema circolatorio	11,1	0,8	1,8	5,4	23,3	103,3	454,7	2.625,0	10.409,0	-	424,6
Malattie del sistema respiratorio	3,1	0,2	0,4	1,0	4,7	23,3	102,9	507,0	1.890,0	-	81,9
Malattie dell'apparato digerente	0,9	0,2	0,4	1,3	7,2	21,9	71,9	238,2	560,4	-	37,9
Altri stati morbosi	225,4	2,1	1,8	3,3	11,6	42,1	140,1	573,3	1.763,2	-	94,4
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,5	0,4	0,8	1,4	2,3	4,9	17,2	119,2	972,5	..	28,4
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,1	1,2	6,1	6,7	8,8	14,3	40,5	190,8	671,8	..	34,8
Totale	269,5	8,6	16,5	46,9	189,4	577,3	1.676,0	6.399,8	20.707,3	..	1.093,3
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3,7	0,3	0,6	1,9	6,7	13,6	46,8	178,0	404,2	-	23,2
Tumori	3,9	3,0	4,6	21,7	124,2	417,2	926,4	1.700,8	2.236,4	-	297,5
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,0	1,1	1,8	3,5	10,6	36,6	154,8	729,3	2.197,2	-	91,0
Malattie del sistema circolatorio	8,9	0,7	2,3	10,2	49,7	178,8	603,1	2.850,8	10.661,0	..	384,9
Malattie del sistema respiratorio	4,8	0,3	0,6	1,6	6,9	36,0	151,1	692,2	2.299,8	-	88,2
Malattie dell'apparato digerente	1,3	0,2	0,4	2,6	14,0	34,9	88,4	259,2	588,0	..	38,4
Altri stati morbosi	244,4	1,9	1,9	3,9	15,3	54,7	162,7	609,7	1.849,1	-	86,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	14,5	0,4	1,8	3,5	5,5	9,1	21,0	115,0	946,6	..	23,6
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	2,4	1,8	15,4	17,2	21,2	27,4	61,1	227,1	740,5	..	42,0
Totale	288,8	9,8	29,5	66,1	254,2	808,3	2.215,5	7.362,2	21.922,8	..	1.074,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2017

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2013	19	19	367	946	247	1.598
2014	21	24	363	857	241	1.506
2015	37	35	357	820	233	1.482
2016	22	16	310	839	211	1.398
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2013	0,7	1,9	0,5	3,2
2014	0,7	1,7	0,5	3,1
2015	0,1	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1
2016	0,0	0,0	0,7	1,8	0,5	3,0
2017 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	-	-	15	49	8	72
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	6	17	10	33
Lombardia	2	3	77	127	29	238
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	4	11	4	19
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	3	6	4	13
<i>Trento</i>	-	-	1	5	-	6
Veneto	1	2	28	48	8	87
Friuli-Venezia Giulia	-	-	1	12	5	18
Emilia-Romagna	1	4	23	41	8	77
Toscana	-	-	11	39	11	61
Umbria	-	-	-	6	1	7
Marche	1	2	16	11	3	33
Lazio	1	4	45	71	22	143
Abruzzo	-	-	-	14	4	18
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	4	4	21	102	49	180
Puglia	1	1	28	46	15	91
Basilicata	-	-	-	7	2	9
Calabria	-	1	7	41	3	52
Sicilia	6	1	51	99	20	177
Sardegna	-	-	5	12	2	19
ITALIA	17	22	338	753	204	1.334
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	-	-	0,5	1,6	0,3	2,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	0,6	1,8	1,0	3,4
Lombardia	0,0	0,0	1,0	1,6	0,4	3,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,4	1,1	0,4	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,6	1,1	0,8	2,5
<i>Trento</i>	-	-	0,2	1,1	-	1,3
Veneto	0,0	0,1	0,8	1,3	0,2	2,4
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,1	1,5	0,6	2,2
Emilia-Romagna	0,0	0,1	0,7	1,2	0,2	2,3
Toscana	-	-	0,4	1,5	0,4	2,4
Umbria	-	-	-	1,0	0,2	1,2
Marche	0,1	0,2	1,5	1,0	0,3	3,1
Lazio	0,0	0,1	1,0	1,5	0,5	3,1
Abruzzo	-	-	-	1,5	0,4	1,9
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	0,1	0,1	0,4	2,0	1,0	3,6
Puglia	0,0	0,0	0,9	1,5	0,5	3,0
Basilicata	-	-	-	1,8	0,5	2,3
Calabria	-	0,1	0,4	2,6	0,2	3,3
Sicilia	0,1	0,0	1,2	2,4	0,5	4,3
Sardegna	-	-	0,5	1,2	0,2	1,9
Nord-ovest	0,0	0,0	0,8	1,6	0,4	2,9
Nord-est	0,0	0,1	0,6	1,3	0,3	2,3
Centro	0,0	0,1	0,8	1,4	0,4	2,8
Sud	0,0	0,1	0,5	1,9	0,7	3,2
Isole	0,1	0,0	1,1	2,2	0,4	3,8
ITALIA	0,0	0,0	0,7	1,6	0,4	2,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2017

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2013	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2
2014	362	382	744	327	1.071	435	1.506	2,7	4,2	3,1
2015	375	328	703	315	1.018	464	1.482	2,7	4,2	3,1
2016	356	326	682	316	998	400	1.398	2,8	4,2	3,0
2017 - PER REGIONE										
Piemonte	21	17	38	18	56	16	72	2,8	4,1	2,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	4,7	4,7	0,0
Liguria	4	9	13	7	20	13	33	4,1	5,5	3,4
Lombardia	53	61	114	42	156	82	238	2,6	4,1	3,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	6	13	4	17	2	19	2,9	4,2	2,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	3	8	3	11	2	13	2,3	3,8	2,5
<i>Trento</i>	2	3	5	1	6	-	6	3,5	4,7	1,3
Veneto	29	20	49	21	70	17	87	2,6	4,0	2,4
Friuli-Venezia Giulia	4	7	11	2	13	5	18	2,7	4,0	2,2
Emilia-Romagna	15	22	37	21	58	19	77	3,0	4,2	2,3
Toscana	12	11	23	18	41	20	61	1,7	2,6	2,4
Umbria	2	2	4	1	5	2	7	2,0	2,7	1,2
Marche	10	3	13	4	17	16	33	2,8	4,1	3,1
Lazio	40	42	82	26	108	35	143	2,1	3,9	3,1
Abruzzo	4	5	9	4	13	5	18	2,1	3,1	1,9
Molise	-	-	-	-	-	-	-	2,6	2,6	0,0
Campania	50	38	88	33	121	59	180	2,7	4,5	3,6
Puglia	16	19	35	22	57	34	91	2,9	4,0	3,0
Basilicata	6	.	6	2	8	1	9	1,8	3,3	2,3
Calabria	13	21	34	14	48	4	52	2,7	4,9	3,3
Sicilia	39	42	81	40	121	56	177	3,8	5,7	4,3
Sardegna	5	7	12	2	14	5	19	4,1	5,2	1,9
Nord-ovest	78	87	165	67	232	111	343	2,8	4,2	2,9
Nord-est	55	55	110	48	158	43	201	2,8	4,1	2,3
Centro	64	58	122	49	171	73	244	2,1	3,5	2,8
Sud	89	83	172	75	247	103	350	2,7	4,2	3,2
Isole	44	49	93	42	135	61	196	3,8	5,6	3,8
ITALIA	330	332	662	281	943	391	1.334	2,8	4,2	2,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.11 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2017

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
VALORI ASSOLUTI																		
MASCHI																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138	143
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594	1.597
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91	78
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411	391
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104	98
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25	23
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51	61
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477	490
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1	-
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147	196
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215	3.105	3.039	3.077
FEMMINE																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84	81
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289	299
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67	54
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17	15
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26	41
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5	13
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14	13
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265	285
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	1	3
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63	59
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932	884	831	863
MASCHI E FEMMINE																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222	224
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883	1.896
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158	132
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428	406
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130	139
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30	36
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65	74
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742	775
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2	3
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210	255
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147	3.989	3.870	3.940

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.11 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2017

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																		
MASCHI																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5	4,7
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	53,0	52,5	51,9
Annegamento	3,8	4,0	3,9	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0	2,5
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5	12,7
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	0,0	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8	0,8
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7	2,0
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,8	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7	15,9
Postumi e sequele di autolesione	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,1	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8	6,4
Totale	100,0																	
FEMMINE																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,2	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1	9,4
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,9	31,1	32,8	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8	34,7
Annegamento	10,3	9,5	9,9	9,8	9,8	8,6	8,4	8,5	7,8	7,7	9,4	9,2	8,2	7,9	7,8	5,5	8,1	6,3
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,5	2,5	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,5	2,5	2,4	2,1	1,7
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1	4,8
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	0,0	1,6	1,1	0,9	1,8	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,5	0,8	0,8	0,6	1,5
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7	1,5
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9	33,0
Postumi e sequele di autolesione	-	-	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,4
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6	6,8
Totale	100,0																	
MASCHI E FEMMINE																		
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,4	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7	5,7
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,5	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7	48,1
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,6	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1	3,4
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1	10,3
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4	3,5
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	0,0	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8	0,9
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,7	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7	1,9
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2	19,7
Postumi e sequele di autolesione	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	2,0	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4	6,5
Totale	100,0																	

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2017

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
VALORI ASSOLUTI															
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
ANNO 2017															
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI															
Piemonte	9	45	107	97	258	2	20	30	42	94	11	65	137	139	352
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	2	1	3	4	10	0	0	0	2	2	2	1	3	6	12
Liguria	2	8	21	25	56	0	6	5	7	18	2	14	26	32	74
Lombardia	37	134	198	154	523	9	38	56	53	156	46	172	254	207	679
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	15	23	23	66	0	6	6	7	19	5	21	29	30	85
Bolzano/Bozen	1	6	10	7	24	0	3	3	2	8	1	9	13	9	32
Trento	4	9	13	16	42	0	3	3	5	11	4	12	16	21	53
Veneto	26	60	121	81	288	6	12	33	17	68	32	72	154	98	356
Friuli-Venezia Giulia	7	20	34	31	92	0	3	15	9	27	7	23	49	40	119
Emilia-Romagna	13	54	105	160	332	3	23	35	33	94	16	77	140	193	426
Toscana	11	55	77	98	241	3	9	24	30	66	14	64	101	128	307
Umbria	5	11	15	25	56	0	3	3	5	11	5	14	18	30	67
Marche	8	21	24	41	94	1	7	12	5	25	9	28	36	46	119
Lazio	19	64	85	79	247	4	15	23	29	71	23	79	108	108	318
Abruzzo	4	20	20	26	70	1	4	8	5	18	5	24	28	31	88
Molise	2	3	7	7	19	0	1	1	1	3	2	4	8	8	22
Campania	9	34	67	41	151	1	12	15	14	42	10	46	82	55	193
Puglia	9	39	56	42	146	4	12	14	18	48	13	51	70	60	194
Basilicata	2	4	11	12	29	0	1	3	2	6	2	5	14	14	35
Calabria	6	13	24	25	68	1	3	9	7	20	7	16	33	32	88
Sicilia	9	49	69	68	195	3	13	16	14	46	12	62	85	82	241
Sardegna	11	32	50	43	136	1	5	12	11	29	12	37	62	54	165
ITALIA	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	1.437	1.393	1.393	3.940
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
Piemonte	1,8	8,7	16,6	20,3	12,1	0,4	3,9	4,5	6,7	4,2	1,2	6,3	10,5	12,6	8,0
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	13,5	6,7	15,7	30,8	16,2	0,0	0,0	0,0	12,1	3,1	7,0	3,4	7,8	20,3	9,5
Liguria	1,3	4,8	9,1	13,4	7,5	0,0	3,6	2,0	2,7	2,2	0,7	4,2	5,5	7,2	4,7
Lombardia	3,1	10,5	13,5	16,1	10,7	0,8	3,1	3,8	4,2	3,0	2,0	6,8	8,6	9,3	6,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,5	11,3	15,0	24,2	12,6	0,0	4,6	3,9	5,7	3,5	1,8	8,0	9,4	13,7	8,0
Bolzano/Bozen	1,4	9,0	13,3	15,7	9,2	0,0	4,6	4,0	3,5	3,0	0,7	6,8	8,7	8,8	6,1
Trento	5,8	13,7	16,5	31,6	15,9	0,0	4,6	3,8	7,6	4,0	3,0	9,2	10,1	18,1	9,8
Veneto	4,5	10,0	16,4	17,0	12,0	1,1	2,0	4,4	2,7	2,7	2,8	6,0	10,4	8,9	7,3
Friuli-Venezia Giulia	5,4	14,0	18,7	23,1	15,6	0,0	2,2	8,1	5,0	4,3	2,8	8,2	13,3	12,7	9,8
Emilia-Romagna	2,6	9,8	16,3	34,9	15,4	0,6	4,2	5,2	5,5	4,1	1,6	7,0	10,6	18,2	9,6
Toscana	2,7	12,3	14,3	24,1	13,4	0,8	2,0	4,2	5,6	3,4	1,8	7,1	9,1	13,6	8,2
Umbria	5,1	10,3	12,1	25,9	13,1	0,0	2,8	2,3	4,0	2,4	2,6	6,5	7,0	13,5	7,6
Marche	4,6	11,2	10,9	25,2	12,6	0,6	3,8	5,2	2,4	3,2	2,7	7,5	8,0	12,3	7,8
Lazio	2,7	8,3	10,0	14,7	8,7	0,6	2,0	2,5	4,0	2,3	1,7	5,2	6,1	8,6	5,4
Abruzzo	2,7	11,9	10,5	19,2	10,9	0,7	2,4	4,0	2,9	2,7	1,7	7,2	7,2	10,0	6,7
Molise	5,7	7,5	15,6	21,5	12,5	0,0	2,7	2,2	2,4	1,9	3,0	5,2	8,8	10,7	7,1
Campania	1,1	4,4	8,4	8,8	5,3	0,1	1,5	1,8	2,3	1,4	0,6	2,9	5,0	5,1	3,3
Puglia	1,8	7,5	10,0	11,0	7,4	0,8	2,3	2,3	3,7	2,3	1,3	4,9	6,1	6,9	4,8
Basilicata	3,0	5,4	13,3	21,3	10,4	0,0	1,4	3,5	2,8	2,1	1,6	3,5	8,3	11,0	6,2
Calabria	2,4	5,0	8,9	13,5	7,1	0,4	1,2	3,1	3,1	2,0	1,5	3,1	5,9	7,7	4,5
Sicilia	1,4	7,4	10,1	14,9	8,0	0,5	2,0	2,2	2,4	1,8	0,9	4,7	6,0	7,9	4,8
Sardegna	6,3	14,8	19,8	25,8	16,8	0,6	2,4	4,6	5,2	3,5	3,6	8,8	12,1	14,3	10,0
Nord-ovest	2,7	9,5	13,9	17,1	10,8	0,6	3,3	3,8	4,8	3,3	1,7	6,4	8,8	10,1	6,9
Nord-est	3,7	10,5	16,5	25,3	13,7	0,7	3,1	5,1	4,3	3,5	2,3	6,8	10,7	13,4	8,5
Centro	3,1	10,0	11,6	20,2	11,0	0,6	2,3	3,4	4,3	2,8	1,9	6,1	7,4	11,2	6,7
Sud	1,8	6,1	9,5	12,2	7,1	0,4	1,8	2,4	2,9	1,9	1,1	4,0	5,9	7,0	4,4
Isole	2,4	9,3	12,7	17,8	10,1	0,5	2,1	2,8	3,1	2,2	1,5	5,7	7,6	9,6	6,1
ITALIA	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Tavola 4.13 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2019, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4
2017	69,6	39,9	20,9	41,5	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0
2018	68,9	40,8	21,5	42,6	5,6	18,1	6,0	16,4	8,1	4,0	11,6	4,6	2,5	42,9
2019 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,3	9,5	2,0	83,0	0,4	0,1	2,5	0,4	-	0,5	7,2	1,2	0,1	12,6
15-17	92,9	14,8	3,2	87,3	0,6	-	4,0	0,7	0,5	1,3	12,3	1,6	0,7	15,3
18-19	91,4	18,8	4,3	85,5	1,1	-	5,1	1,5	1,3	1,1	14,2	3,1	1,4	12,7
20-24	89,9	20,0	3,8	81,3	0,4	0,5	4,4	0,8	0,4	0,7	15,7	1,3	0,4	14,0
25-34	87,1	20,8	4,1	72,8	0,7	1,5	3,9	1,2	0,3	0,3	14,5	2,3	1,0	18,5
35-44	81,3	21,9	6,0	60,2	1,5	4,9	2,7	2,3	0,5	1,2	11,4	2,8	1,9	23,7
45-54	72,6	37,4	12,9	54,6	4,2	15,4	4,5	7,7	1,4	3,0	11,2	4,5	2,6	37,6
55-59	64,9	51,2	21,9	48,8	7,4	29,1	4,7	12,7	2,0	4,8	10,7	4,5	3,3	50,6
60-64	58,5	62,8	30,1	45,4	10,7	34,3	8,2	19,5	2,6	9,6	9,3	4,8	4,6	62,0
65-74	47,9	72,3	42,3	39,2	16,4	44,2	11,0	28,1	4,7	13,6	8,2	5,7	5,5	76,1
75 e oltre	33,4	82,1	57,4	27,0	22,7	50,1	17,6	41,6	11,2	18,9	7,2	9,2	6,3	88,6
Totale	72,7	38,1	17,6	48,3	6,2	17,3	6,1	11,0	2,3	5,1	10,5	3,9	2,6	39,0
FEMMINE														
0-14	96,5	8,2	1,4	87,8	0,4	..	1,5	0,4	0,0	0,4	7,0	0,6	-	13,7
15-17	90,2	17,3	3,1	78,5	1,2	-	3,5	1,2	0,8	1,3	13,0	2,9	1,0	21,2
18-19	87,8	13,8	2,1	71,4	1,3	-	2,1	0,9	0,7	0,8	11,1	2,4	0,7	21,7
20-24	88,2	20,7	4,9	76,4	0,6	1,1	4,0	0,9	0,6	0,9	16,5	2,5	0,8	27,4
25-34	87,6	21,6	5,6	69,2	0,8	1,5	4,3	1,8	0,6	0,6	15,2	3,1	1,5	27,8
35-44	75,9	26,4	9,0	52,5	1,4	3,6	3,8	5,1	1,5	0,7	14,5	3,7	1,9	34,4
45-54	65,1	39,9	15,1	45,6	2,2	12,0	4,4	13,4	5,5	1,7	14,4	4,3	2,2	43,4
55-59	56,2	56,6	27,8	40,9	5,2	21,4	5,7	25,5	15,2	1,9	13,4	6,3	2,8	53,6
60-64	51,4	63,3	37,4	40,4	7,1	30,0	6,8	33,3	21,0	3,0	13,8	7,2	3,8	61,0
65-74	39,9	76,8	53,1	31,8	12,6	43,3	9,2	46,8	32,2	6,0	11,0	8,8	4,6	75,7
75 e oltre	23,6	87,7	69,1	19,2	18,1	56,0	15,6	62,1	47,5	13,0	7,8	14,8	5,2	91,2
Totale	65,0	43,6	24,5	38,8	5,5	18,5	6,2	20,8	13,7	3,3	12,2	5,7	2,5	47,0
MASCHI E FEMMINE														
0-14	95,9	8,9	1,7	85,1	0,4	0,1	2,0	0,4	..	0,5	7,1	0,9	..	13,1
15-17	91,6	16,0	3,2	82,7	0,9	-	3,7	1,0	0,7	1,3	12,7	2,2	0,9	18,1
18-19	89,7	16,5	3,3	80,2	1,2	-	3,7	1,2	1,0	1,0	12,8	2,8	1,1	16,8
20-24	89,0	20,4	4,3	78,8	0,5	0,8	4,2	0,8	0,5	0,8	16,1	1,9	0,6	20,5
25-34	87,3	21,2	4,8	71,0	0,7	1,5	4,1	1,5	0,4	0,5	14,8	2,7	1,3	23,1
35-44	78,6	24,1	7,5	56,0	1,5	4,3	3,3	3,7	1,0	0,9	13,0	3,2	1,9	29,1
45-54	68,8	38,7	14,0	49,9	3,2	13,7	4,5	10,5	3,5	2,4	12,8	4,4	2,4	40,5
55-59	60,3	54,1	25,0	44,5	6,2	25,1	5,2	19,4	8,9	3,3	12,1	5,4	3,0	52,2
60-64	54,9	63,0	33,8	42,9	8,9	32,1	7,5	26,5	11,9	6,2	11,6	6,0	4,2	61,5
65-74	43,7	74,7	48,0	35,2	14,4	43,7	10,1	37,9	19,1	9,6	9,6	7,3	5,1	75,9
75 e oltre	27,5	85,4	64,4	22,2	20,0	53,6	16,4	53,9	32,9	15,4	7,5	12,6	5,7	90,2
Totale	68,8	40,9	21,1	43,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.13 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2019, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
2019 - PER REGIONE														
Piemonte	67,7	41,5	21,1	42,2	5,4	18,6	5,5	15,6	7,0	4,4	10,9	4,7	2,6	45,2
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	71,3	42,7	20,5	49,3	5,2	16,0	5,9	15,0	6,8	5,3	13,1	4,6	3,0	45,4
Liguria	66,1	45,0	24,3	43,8	6,6	21,7	5,9	18,8	8,9	4,9	10,9	5,4	2,4	48,4
Lombardia	70,3	41,0	18,6	48,4	5,1	15,9	5,6	13,5	6,5	4,1	12,7	3,9	2,1	43,8
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	78,7	34,5	14,6	55,0	3,8	12,7	5,0	11,8	4,6	4,4	10,6	4,1	1,3	38,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>83,5</i>	<i>30,4</i>	<i>12,8</i>	<i>59,9</i>	<i>3,4</i>	<i>11,7</i>	<i>4,4</i>	<i>9,9</i>	<i>4,4</i>	<i>4,2</i>	<i>10,1</i>	<i>4,1</i>	<i>1,2</i>	<i>33,8</i>
<i>Trento</i>	<i>73,9</i>	<i>38,5</i>	<i>16,3</i>	<i>51,3</i>	<i>4,2</i>	<i>13,8</i>	<i>5,5</i>	<i>13,7</i>	<i>4,9</i>	<i>4,6</i>	<i>11,1</i>	<i>4,2</i>	<i>1,4</i>	<i>42,7</i>
Veneto	70,8	39,0	19,0	46,4	4,9	17,0	5,2	14,8	6,7	3,5	10,2	4,2	2,8	44,1
Friuli-Venezia Giulia	70,6	41,0	20,7	49,1	5,1	16,8	5,2	17,3	7,3	4,5	11,1	4,1	1,9	44,5
Emilia-Romagna	69,2	42,8	22,8	46,6	5,2	17,8	5,8	17,8	7,5	5,1	12,2	5,2	3,6	47,1
Toscana	68,7	41,9	21,3	44,4	5,8	17,4	6,6	16,8	8,4	4,1	10,6	4,8	2,3	46,9
Umbria	68,5	46,6	25,2	44,9	6,8	20,7	8,1	17,9	10,1	6,5	14,3	6,3	3,8	47,8
Marche	67,6	41,5	22,0	42,9	5,8	18,3	6,7	16,7	8,2	4,8	9,9	4,8	2,5	45,0
Lazio	69,1	40,2	20,2	42,6	5,6	17,7	6,5	15,7	8,3	3,6	11,2	4,9	2,3	40,9
Abruzzo	66,6	43,3	23,8	40,7	6,8	19,7	5,7	19,3	9,3	4,3	12,2	5,1	3,1	43,0
Molise	64,1	43,2	22,6	37,9	7,6	19,0	7,4	15,7	8,2	4,4	12,0	4,4	2,3	44,9
Campania	71,4	37,1	21,1	41,3	6,2	17,4	6,9	15,3	8,7	3,7	11,6	4,4	2,3	36,5
Puglia	68,5	40,4	21,5	40,0	6,8	18,6	6,5	15,8	9,7	4,5	10,7	5,5	2,4	42,0
Basilicata	62,8	45,0	26,1	35,4	6,7	20,9	7,8	20,6	11,9	4,9	11,6	5,3	3,6	45,3
Calabria	58,7	43,8	25,3	31,1	8,0	22,8	6,4	19,4	10,0	4,3	11,3	6,6	4,3	42,4
Sicilia	67,4	40,4	22,6	35,9	7,3	19,7	6,1	17,6	9,7	3,6	10,5	5,6	2,8	41,1
Sardegna	62,6	44,2	24,7	36,0	6,1	18,8	8,0	18,3	11,1	4,8	11,3	5,6	2,4	45,0
Nord-ovest	69,2	41,5	19,9	46,3	5,3	17,2	5,6	14,6	6,9	4,3	12,0	4,3	2,2	44,6
Nord-est	70,9	40,2	20,2	47,4	4,9	16,9	5,4	15,9	6,9	4,3	11,1	4,6	2,9	44,8
Centro	68,8	41,4	21,2	43,4	5,8	17,9	6,7	16,3	8,5	4,1	11,1	5,0	2,4	43,8
Sud	67,8	40,0	22,3	39,0	6,7	18,9	6,6	16,6	9,3	4,1	11,4	5,1	2,7	40,1
Isole	66,2	41,3	23,1	35,9	7,0	19,5	6,6	17,8	10,1	3,9	10,7	5,6	2,7	42,1
ITALIA	68,8	40,9	21,1	43,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.14 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2019, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8
2017	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7
2018	66,8	22,4	80,9	71,9	19,0
2019 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	64,7	18,6	94,6	36,5	-
6-10	66,2	18,7	90,6	53,2	-
11-14	64,5	23,8	84,7	83,7	1,5
15-17	71,4	16,0	76,0	91,1	9,8
18-19	64,7	25,0	73,6	75,4	22,9
20-24	64,0	25,8	76,7	62,3	26,2
25-34	60,0	28,6	73,5	56,0	30,0
35-44	56,9	32,3	73,6	50,6	29,2
45-54	54,8	34,6	73,1	52,0	25,9
55-59	56,3	32,6	75,7	60,3	24,9
60-64	66,5	26,0	76,0	75,0	21,3
65-74	78,0	16,1	76,9	92,7	17,1
75 e oltre	86,5	7,0	86,1	96,1	6,7
Totale	64,7	25,2	77,5	66,5	22,4
FEMMINE					
3-5	74,6	7,2	90,7	43,8	-
6-10	71,0	15,2	89,3	55,8	-
11-14	71,9	14,5	81,3	82,9	0,9
15-17	71,3	14,2	77,2	88,8	4,9
18-19	70,1	17,0	79,8	80,0	13,4
20-24	62,9	21,8	79,3	65,5	18,5
25-34	57,7	24,4	83,5	66,8	17,2
35-44	56,8	26,5	83,5	68,1	19,1
45-54	57,6	25,6	80,6	73,1	18,0
55-59	62,3	23,2	83,2	77,6	18,4
60-64	71,4	17,6	80,7	86,7	16,1
65-74	80,0	10,7	82,2	96,0	13,0
75 e oltre	85,3	5,7	89,4	97,4	5,1
Totale	67,6	18,5	83,4	78,1	14,7
MASCHI E FEMMINE					
3-5	69,4	13,1	92,8	40,0	-
6-10	68,5	17,0	90,0	54,4	-
11-14	68,1	19,2	83,0	83,3	1,2
15-17	71,3	15,1	76,6	90,0	7,4
18-19	67,1	21,4	76,4	77,5	18,6
20-24	63,4	23,8	78,0	63,9	22,4
25-34	58,9	26,5	78,4	61,3	23,7
35-44	56,8	29,4	78,5	59,4	24,2
45-54	56,2	30,0	76,9	62,7	21,9
55-59	59,4	27,7	79,6	69,4	21,5
60-64	69,0	21,7	78,4	80,9	18,7
65-74	79,0	13,3	79,7	94,4	14,9
75 e oltre	85,8	6,3	88,1	96,9	5,8
Totale	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.14 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2019, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2019 - PER REGIONE					
Piemonte	59,8	28,0	80,7	66,7	19,7
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	65,3	21,8	82,8	66,3	18,3
Liguria	61,1	28,3	81,8	70,3	18,6
Lombardia	61,4	26,3	81,2	63,6	17,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	73,6	13,0	81,9	63,6	15,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>74,8</i>	<i>10,7</i>	<i>81,6</i>	<i>63,3</i>	<i>15,4</i>
<i>Trento</i>	<i>72,4</i>	<i>15,3</i>	<i>82,3</i>	<i>63,8</i>	<i>16,3</i>
Veneto	67,7	21,4	81,1	70,2	15,7
Friuli-Venezia Giulia	67,5	21,0	83,7	67,5	17,8
Emilia-Romagna	62,2	24,2	84,8	67,2	17,7
Toscana	59,6	27,0	85,8	68,3	19,7
Umbria	70,3	17,0	84,8	76,9	21,7
Marche	65,6	18,6	84,9	78,9	16,1
Lazio	56,4	31,7	81,8	65,5	22,7
Abruzzo	71,9	16,2	81,7	76,8	16,8
Molise	72,4	14,6	76,2	81,8	19,5
Campania	73,4	17,0	74,7	80,8	19,5
Puglia	78,7	10,1	79,3	85,2	17,0
Basilicata	77,5	8,8	73,0	85,5	17,8
Calabria	73,9	13,0	73,0	85,3	15,4
Sicilia	72,7	15,1	78,6	83,9	19,2
Sardegna	71,0	15,5	75,3	80,3	19,2
Nord-ovest	60,9	26,9	81,2	65,1	18,0
Nord-est	66,1	21,7	82,9	68,2	16,7
Centro	59,6	27,5	83,7	68,9	20,8
Sud	75,0	14,0	76,4	82,5	17,9
Isole	72,3	15,2	77,8	83,0	19,2
ITALIA	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.